



XII ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIRACUSA

c.f. 80007550892 - c.m.SRIC808004 – email: src808004@istruzione.it – sito web: www.dodicesimosiracusa.gov.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anno Scolastico 2013-2014

Scuola Primaria e Uffici: Piazza Eurialo, 16 – Belvedere (SR) - tel.0931.744736 – fax 0931.711140

Scuola Infanzia: Piazza Eurialo, 18 – Belvedere (SR) tel. 0931.744493

Scuola Sec. I grado: Via Cavalieri di Vittorio Veneto – Belvedere (SR) - tel. 0931.711108

Scuola Primaria: Via Bologna – Città Giardino – tel. 0931.711866

Scuola Infanzia: Via Pirandello – Città Giardino – tel 0931.744303

PRESENTAZIONE

Il piano dell'Offerta Formativa è l'insieme delle scelte didattiche ed organizzative che la scuola mette a disposizione degli "utenti" per dare loro un servizio efficace, efficiente e trasparente.

Il P.O.F. si ispira ai principi della Carta Costituzionale, alla legge delega n° 59/97 e successivo Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche e rappresenta "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica" (D.P.R. 275/99, art.3, comma 1).

Il 12° Istituto Comprensivo di Belvedere, coniugando le richieste che la comunità nazionale esprime con le specifiche del contesto in cui opera, propone il seguente Piano dell'Offerta Formativa che è l'espressione della proficua collaborazione fra docenti di ciascun ordine e grado, alunni, famiglie e alcuni Enti e Istituzioni presenti nel territorio.

Il Piano si pone come uno strumento di dialogo, nella consapevolezza che la scuola può effettivamente trarre opportunità per migliorare e soddisfare adeguatamente i bisogni della società, solo attraverso il coinvolgimento e la sinergia di tutte le componenti sociali che sono chiamate al difficile compito di educare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT. SSA STEFANIA GALLO

ORGANIGRAMMA A.S. 2013/2014

DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Stefania Gallo

STAFF DIRIGENZIALE

DSGA
Dott. Giovanni Fronte

CONSIGLIO D'ISTITUTO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof.ssa **Gallitto Mariagrazia**
Collaboratore Vicario
Ins. **Borgione Giuliana**
2° Collaboratore e Responsabile Sc. Primaria Plesso Belvedere
Ins. **La Rocca Marianna**
Responsabile Sc. Infanzia Plesso Belvedere
Ins. **La Rosa Rita**
Responsabile Sc. Primaria Plessi Città Giardino
Ins. **D'Aquila Maria**
Responsabile Sc. Infanzia Plesso Città Giardino

FF.SS.
Prof.ssa Felice Marlena
Autovalutazione e Valutazione d'Istituto
Prof.ssa Calvo Anna
Continuità e Orientamento
Ins. Barbagallo Sebastiana
Rapporti Enti Esterni, Opportunità Territorio, Comunicazioni esterna
Ins. Pastore Concettina
Coordinamento GLH d'Istituto e Area del Disagio
Prof. Blanca Francesco
Coordinamento Sicurezza

ASS. AMM.
Sig. **Lombardo Sebastiano**
Sig.ra **Foti Rita**
Sig.ra **Crisafulli Mariella**

CO.CO.CO
Sig.ra **Bufalino Maria Grazia**
Sig.ra **Cilio Daniela**
Sig.ra **Murè Mariagrazia**
Sig.ra **Piazzese Simona**

COLL. SCOL.
Sig.ra Caccamo L.
Sig.ra Fiscaro C.
Sig.ra Laganà M.
Sig.ra Mangiafico C.
Sig.ra Sparrano S.
Sig.ra Zafarana M.
Sig. Bonanno
Sig. Crucitti S.
Sig. Di Luca
Sig. Fazzino A.
Sig. Romano T.
Sig. Santangelo

R.S.U. D'ISTITUTO
Ins. **Pastore Concettina**
Ins. **Discepolo Rita**
Prof.ssa **Felice Marlena**

Presidente:
Pantano Vincenzo
Segretario:
Borgione Giuliana
CONSIGLIERI
DOCENTI
Augello Lina, Barbagallo Sebastiana, Felice Marlena, Gallitto Maria Grazia, La Rocca Marianna, Pastore Concettina, Mancarella Rosetta
GENITORI: **Salvatore Rizza (Vicepres.), Salvatore Li Noce, Bruno Magnano, Grazia Amodeo, Sebastiana Barbera, Lucia Cardinale, Antonella Caruso**
ATA:
DSGA Fronte Giovanni, CS Zafarana Margherita

GIUNT A ESECUTIVA
Presidente:
DS Dott.ssa Gallo Stefania
Segretario:
DSGA Dott. Fronte Giovanni
Consiglieri:
Sig. **Bruno Magnano**
Sig. **Li Noce Salvatore**
Coll. Scol. Sig. **Zafarana M.**

RSPP
Arch. **Virzi Salvatore**

RLS
Ins. **Pastore Concettina**

COLLEGIO DOCENTI

COMMISSIONI E GRUPPI
GLHI (FS COORDINAMENTO GLH D'ISTITUTO E AREA DEL DISAGIO e tutti gli insegnanti di sostegno)
GOSP: DS, FS Ins. Pastore C., FS Prof.ssa Calvo A., Responsabile CTP d'Istituto Prof.ssa Gallitto M.G.....
Valutazione curricula FFSS: Prof.ssa Gallitto M.G., Ins. La Rocca M., Ins. Borgione G..



(Ed. n° Bregi) 13844. SIRACUSA. Belvedere col Semaforo ed il Telegrafo.

ANALISI DEL TERRITORIO

IL NOSTRO PASSATO

BELVEDERE

Durante la prima metà del XVII secolo, periodo in cui la Sicilia ha visto modificare sensibilmente i tradizionali caratteri economici demografici e geografici; la famiglia Bonanno già famosa nel territorio siracusano come famiglia egemone nel conseguimento delle cariche pubbliche cittadine; promuove anche l'incremento demografico di Belvedere. Questo fenomeno s'inquadra all'interno di quel periodo di colonizzazione feudale che interessò la Sicilia durante l'età moderna.

Sulla scia di quanto già praticato dal loro antenato Francesco Calogero, fondatore di Canicattì agli inizi del Cinquecento, e da Filippo Bonanno fondatore di Ravanusa nel 1616, Lucio e Giuseppe Bonanno riuscirono nell'intento di colonizzare Floridia nel 1626 e Belvedere l'anno successivo.

Il popolamento di feudi più che da un preciso piano di sviluppo produttivo, appare determinato dalla volontà da parte dei Bonanno di frapporre un incolmabile distacco tra loro e le antiche famiglie siracusane, loro rivali.

Tra le fondazioni seicentesche solo Belvedere appare non riuscire ad incrementare significativamente la sua popolazione che si attestò lentamente, dagli appena 71 abitanti censiti dal rivelo del 1653, intorno ai 400 abitanti fino alla prima metà dell'Ottocento. La scarsa estensione del feudo dei Bonanno tra l'altro come "schiacciato" tra la terra di Floridia e la città di Siracusa, determinò certamente il mancato sviluppo di Belvedere che mantenne tuttavia inalterate, fino alla fine del regime feudale, le prerogative territoriali, fiscali e giuridiche riconosciute ai suoi baroni sin dal 1627.

L'abitato di Belvedere, sorse in un luogo con un insieme di caratteristiche territoriali favorevoli:

- 1) la vicinanza alle terre da mettere a coltura e all'asse viario principale che collegava il nuovo centro alle terre di Floridia e a Siracusa;
- 2) la possibilità di approvvigionamento idrico dal canale Galermi che lambiva l'abitato;
- 3) la presenza di una grande cava di pietra tufacea posta tra i feudi di Carancino e Monti Climiti.

Il Bonanno scelse di ubicare l'abitato in un luogo che culminava con uno sperone roccioso alto circa 200 metri.

L'antico centro abitato era delimitato dal palazzo baronale, dalla chiesa, da una grande cisterna e da ostacoli naturali determinate dalla morfologia del territorio.

Giuseppe Bonanno ottenne anche il titolo di principe di Linguaglossa e Barone di Carancino e Belvedere.

Lo stesso barone fece edificare nel 1630 la chiesa di S. Maria della Consolazione che affidò alle cure dei padri Agostiniani che erano presenti nelle territorio sin dalla fine del 1500, quando costruirono su una altura, nota ancor oggi come "Monte Calvario", nei pressi dell'abitato di Belvedere, un eremo.

I monaci a fianco dell'eremo costruirono anche un cimitero, di cui ancora sono visibili i ruderi, che prima fu sepolcreto per loro stessi e dal 1839, quando venne proibita la tumulazione di cadaveri dentro i centri abitati, divenne cimitero per Belvedere e ciò fino al 1885, allorché venne dimesso essendo stato aperto l'attuale cimitero di Siracusa.

Lo stesso conte fece edificare, per volere della comunità, la Chiesa M.S. della Consolazione.

La facciata della chiesa, molto semplice, presenta qualche vago accenno di stile barocco nelle decorazioni della parte superiore, là dove racchiude lo stemma della famiglia Bonanno (un gatto con la zampa rampante e la coda rivolta verso l'alto) e nella parte sottostante, una grande vetrata policroma interrompe la monotonia della parete.

La facciata culmina con un puttino che regge una croce.

Nella prossimità della cittadina vi è il più importante modello di fortificazione greca a noi pervenuta: il castello Eurialo.

Fu fatto costruire da Dionisio il vecchio, tiranno di Siracusa, dal 402 al 397 a.c., con l'ausilio di 60.000 schiavi e imponenti mezzi ausiliari. Dallo stesso castello partivano le mura, così dette Dionigiane, che racchiudevano i cinque quartieri di Siracusa, rendendoli inespugnabili.

Il castello fu detto di Eurialo, che dalla etimologia greca significa chiodo dalla larga base, per la sua forma simile a un chiodo dalla cui punta partivano le anzidette mura dionigiane.

All'interno del castello si possono, tuttora, ammirare le ingegnose tecniche di difesa che il tiranno aveva ideato: le mura, cosiddette a tenaglia, che costringevano gli assalitori a incunearsi e diventare così facili prede per i Siracusani.

La costruzione consta di una serie di fossati e di camminamenti sotterranei che congiungevano e rendevano accessibili ai castellani le varie parti della fortificazione.

Questa tecnica fu ripresa e messa a punto, durante la 1^a guerra mondiale da André Maginot: detta fortificazione, che da lui prese il nome, fu fatta costruire lungo il confine nord-orientale della Francia.

Sul Poggio del Carancino, la parte più elevata di Belvedere, circa 155 metri sul livello del mare, sin dal 397 a.C. si vuole esistesse, costruito da Dionisio il Grande, un posto di segnalazione, del quale però non è rimasta nessuna traccia.

Successivamente i Borboni vi installarono un telegrafo ad asta che nel 1860 fu distrutto dagli abitanti di Floridia che si erano ribellati al giogo borbonico.

Nel 1899 il Governo italiano, compresa l'importanza di quel posto di segnalazione, lo fece ricostruire adibendolo a "Semaforo", cioè a stazione costiera di vedetta, per l'osservazione del movimento delle navi e di segnalazione, attrezzandola con strumenti ed apparati per segnalazioni ottiche e radiotelegrafiche.

La struttura venne affidata a personale della Marina Militare.

Il 23 settembre 1983 il "Semaforo" fu dimesso definitivamente passando dalla disponibilità della Marina Militare a quella dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato.

Un'altra testimonianza delle tradizioni popolari è il "lavatoio", situato nella zona Saia, dove anticamente le donne facevano il bucato, scambiavano notizie, le giovani incontravano i loro fidanzati: esso costituiva così il centro più vivo per ogni sorta di comunicazione dei paesani.

Nella vicina località Tremila esisteva l'unico mulino ad acqua, rarissimo ed unico esemplare situato in una stupenda e panoramica contrada, di cui ancora oggi possiamo ammirare i resti.

Subito dopo l'annessione dell'Isola al regno d'Italia, per opera di Garibaldi, ospitò la famiglia Recupero che aveva il compito di riscuotere i tributi istituiti con la tassa sul macinato.

CITTA' GIARDINO

La frazione di Città Giardino è di recente formazione, essendo sorta, alla fine degli anni sessanta per la maggior parte del suo territorio in contrada "Spalla" e in piccola parte in un'area in cui sorgeva il villaggio neolitico di Stentinello.

Tale villaggio, purtroppo oggi quasi totalmente scomparso, costituisce il punto di riferimento del neolitico siciliano.

Infatti "Stentinello simboleggia in Sicilia l'epoca che segna una delle tappe fondamentali del progresso umano, quella in cui l'uomo vive in capanne, secondo determinati criteri associativi, coltiva la terra, plasma e decora l'argilla, alleva il bestiame, produce e commercia ... Qui è stata rivenuta la prima ceramica di impasto plasmata e decorata dall'uomo in quest'area della Sicilia, ceramica che da questo periodo in poi, con i suoi aspetti formali e decorativi, diventa uno degli elementi fondamentali per la definizione di una cultura".

Il villaggio trincerato aveva una forma ovale, mentre pochissimo è rimasto dell'abitato.

Tracce dell'esistenza di questa civiltà neolitica si possono notare attraverso la presenza di necropoli e dei reperti archeologici che si trovano presso il Museo Paolo Orsi di Siracusa.

Il feudo "Spalla", che confina con il feudo Targia, era il luogo, dove il tiranno Dionisio si recava a trascorrere i periodi di riposo.

Faceva parte della Contea di Augusta e Baronia di Melilli e come tale fu acquistato da Guglielmo Raimondo Moncada di Montecateno con atto del 23 luglio 1466, rogato dal Notaio Antonio Aprea di Palermo.

Il figlio Antonio in data 10 ottobre 1469, vendette il feudo con diritto di riscatto ad Antonio De Galgano Barone della Targia per onze 110.

Il feudo "Spalla" dell'ex barone Targia per i Decurioni di Melilli, con delibera del 1842, "sin da antichissimo tempo fa parte del demanio ex feudale di Melilli e, bensì fosse stato venduto, non fu giammai segregato ne di giurisdizione nè di territorio, soggetto sempre agli usi civici".

IL NOSTRO PRESENTE

BELVEDERE

STRUTTURE PRODUTTIVE

Attualmente il settore produttivo primario è l'industria, ma l'agricoltura rimane un'attività importante che, in alcuni casi, viene praticata con attrezzature moderne.

Per le strade del paese troviamo, ancora oggi, "botteghe" artigianali che lavorano il legno, il ferro e l'alluminio e che danno ai gestori un certo benessere economico.

Sono presenti anche officine meccaniche e sono reperibili anche operai qualificati.

RETE COMMERCIALE

L'intensa produzione di mandorle, agrumi, olive, nespole, fragole, ha incrementato in questi anni lo scambio commerciale con i centri limitrofi: Avola, Solarino, Siracusa, Catania.

Alcuni dei nostri prodotti sono presenti anche sui mercati nazionali.

STRUTTURE RESIDENZIALI ED ABITATIVE

Le strutture abitative sono decorose e, in quest'ultimo ventennio, sono state rese sempre più moderne e confortevoli.

Non esistono zone ghetto e gli insediamenti abitativi rispettano i criteri di funzionalità e presentano tutte le caratteristiche per una vita sociale agevole.

L'edilizia residenziale, in quest'ultimo periodo, denota la presenza di strutture lussuose nei dintorni di Belvedere.

In previsione di nuove richieste abitative, il paese costituisce anche luogo di residenza abituale a molte famiglie di Siracusa che trovano tranquillità, aria salubre e riposante del verde.

SERVIZI SOCIALI

Esistono nel paese alcuni servizi sociali con una struttura specifica e con relativo personale.

La scuola fa riferimento ai servizi socio-assistenziali dell'ASL di Siracusa per tutte le situazioni inerenti ai casi e agli alunni portatori di handicap.

Esiste un consultorio o un qualsiasi centro per le famiglie che possa fornire informazioni, consigli e supporto soprattutto alla donna che vive in condizioni di isolamento rispetto ad alcune problematiche.

SERVIZI RICREATIVI

La scuola costituisce l'unica agenzia formativa e culturale di Belvedere, di conseguenza, il corpo docenti è impegnato in un incisivo lavoro di istruzione di educazione che, in alcuni casi, non trova l'opportuno raccordo con le famiglie.

Si avverte, in tale ottica, l'esigenza da parte dei docenti di rivolgere particolare attenzione alla finalità della formazione dell'uomo e del cittadino, attraverso un'alfabetizzazione culturale basata sui principi sanciti dalla nostra Costituzione, garante della nostra legalità e della legittimità delle nostre azioni.

Per quanto piccolo, il nostro centro offre comunque la possibilità ai ragazzi di svolgere attività sportive in un campo di proprietà del comune e di 3 palestre gestite da privati.

Inoltre è importante sottolineare la presenza nel paese di una banda musicale che offre un servizio ricreativo e culturale allo stesso tempo, in quanto da una parte avvicina i giovani ad una cultura musicale, dall'altra è occasione di incontro, svago e scambi interpersonali.

Degno di menzione è la sala cine – teatro, costruita intorno al 1930; essa presenta una struttura architettonica elegante ed accogliente; il palcoscenico è un ottimo spazio per le eventuali attività che saranno programmate dai docenti a supporto di tutte le proposte didattiche.

Un importante centro di aggregazione per i bambini, i giovani e gli adolescenti, è la parrocchia di S.M. della Consolazione, dove si svolgono attività di catechismo, dibattito sui temi più attuali e attività ricreative.

Adiacente alla scuola trovasi una tensostruttura, realizzata nell'area di pertinenza ubicata a nord della scuola stessa. Detta area, dall'estensione complessiva di mq 850 circa, risulta essere recintata con muratura di conci arenari, copertura in pietra da taglio e soprastante ringhiera in ferro, ed è accessibile oltre che dall'interno della scuola anche da piazza Eurialo attraverso un cancello carrabile. L'altezza massima è di circa 7.80 metri.

Da circa un anno opera nel territorio l'ASSOCIAZIONE NUOVI ORIZZONTI che si occupa di garantire servizi ricreativi a tutte le fasce di età della popolazione

CITTA' GIARDINO

Il centro abitato della frazione melillese è costituito da circa 150 ettari di terreno.

La frazione di Città Giardino nacque per iniziativa dei fratelli Cannizzo, che lottizzarono l'area di loro proprietà, su cui sorge.

Nel 1978 con una pluriclasse fu istituito il plesso staccato di Scuola Primaria, adesso aggregato a Belvedere.

Nel 1981 fu istituita per iniziativa dell'Amministrazione Comunale la Delegazione Amministrativa di Città Giardino.

Nel 1983 fu istituita la Scuola Materna. Nel 1984 fu eretta a parrocchia la Chiesa di San Bartolomeo Apostolo.

Nel territorio della frazione, lungo il torrente "Picei", si possono ammirare piccole grotte con laghetti e stalattiti e stalagmiti.

Verso ovest si notano tracce dell'antico acquedotto "Thapsos", nonché l'antico acquedotto "Galermi".

Da circa dieci anni sono sorti nel territorio centri commerciali quali: Auchan, Gemar, Decathlon, Mediaworld.

SCUOLA DELL'INFANZIA "L. ANNINO"

CITTA' GIARDINO



L'edificio, di nuova costruzione e di moderna concezione, è stato inaugurato il 30 settembre 2002, alla presenza delle autorità scolastiche e cittadine.

Esso è strutturato:

- Un ampio androne;
- 5 ampie aule;
- 4 vani bagni per un totale di 8 wc piccoli, 4 wc adulti, 1 wc portatori di handicap;
- 1 sala infermeria;
- 1 sala bidelli;
- 1 sala direzione;
- 1 magazzino.

L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento (gasolio) con annesso vano caldaia e di un impianto di autoclave con vasca di stoccaggio di 5 m³; il tutto è circondato da un vasto giardino con area riservata ai giochi.

SCUOLA DELL'INFANZIA – PLESSO BELVEDERE



L'edificio della Scuola dell'Infanzia "Plesso Nuovo" inaugurato alla presenza delle Autorità Civili e Scolastiche sorge in Piazza Eurialo accanto al Plesso Centrale ed è dotato di un ampio spazio antistante e di un giardino nella parte posteriore.

Esso consta di:

- Sei sezioni;

Due sono le entrate: una a sud-ovest, l'altra a sud-est.

Entrando, a sud-ovest si trova un ampio corridoio alla cui sinistra si trova la II sezione con attigui i wc per i bambini e un altro vano per i wc degli insegnanti. Girando a sinistra vi è un piccolo corridoi dove si affaccia la I sezione con ammessi wc e antibagno per i bambini.

Proseguendo dall'entrata principale (sud-ovest) a sinistra si affacciano due stanze, una utilizzata, fuori dall'orario scolastico, dalla banda musicale del quartiere, l'altra adibita a magazzino.

Proseguendo ancora, a sinistra si trova la II sezione e subito dopo, in un salone si affacciano la IV sezione con ammessi wc, la V sezione, un piccolo vano usato dai collaboratori scolastici, e l'entrata sud-est dell'edificio.

Continuando si trova un wc per i portatori di handicap.

L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento (gasolio) con vano caldaia.

Nel 2012/13 alcuni ambienti sono stati ceduti all'amministrazione locale per ospitare la Guardia Medica e la Protezione Civile Volontari.

SCUOLA PRIMARIA PLESSO BELVEDERE



L'edificio sorge nella zona centrale del paese, in Piazza Eurialo che si affaccia sulla mitica e suggestiva costa ionica che, purtroppo, negli ultimi decenni, è stata deturpata dalla presenza di industrie petrolchimiche di raffinerie.

L'edificio, costruito per uso scolastico, è circondato da un ampio giardino con una scalinata che porta ad un ingresso spazioso.

Per accedere all'Istituto si evidenziano tre entrate (una centrale e due laterali).

L'edificio consta di due piani: al pianoterra, a sinistra, sono ubicate 1 aula messa a disposizione della classe di Centro Territoriale permanente, 1 classe, una stanza blindata adibita ad Archivio e la presidenza, a destra due stanze per gli uffici di segreteria, l'ufficio del DSGA, l'aula multimediale e la biblioteca. Inoltre vi sono i servizi igienici, una stanza per il personale ATA. Al primo piano a, cui si accede tramite una scalinata centrale, a sinistra sono ubicate 4 aule della scuola primaria, un'aula per i docenti, a destra 7 aule per la scuola primaria.

Sempre al piano superiore troviamo due scale di sicurezza, per eventuali evacuazioni, che portano nel giardino posteriore della Scuola.

Nell'anno scolastico 2003/2004 la Scuola è stata oggetto di lavori di adattamento alle normative di sicurezza: scale antincendio e impianto elettrico.

Le condizioni delle aule sono ottimali, in quanto ben arieggiate e luminose.

Adiacente alla scuola trovasi una tensostruttura, realizzata nell'area di pertinenza ubicata a nord della scuola stessa. Detta area, dall'estensione complessiva di mq 850 circa, risulta essere recintata con muratura di conci arenari, copertura in pietra da taglio e soprastante ringhiera in ferro, ed è accessibile oltre che dall'interno della scuola anche da piazza Eurialo attraverso un cancello carrabile. L'altezza massima è di circa 7.80 metri.

Nella struttura i docenti, seguendo un calendario prestabilito, svolgono attività di educazione motoria, ballo, ritmica e gioco-sport. Si evidenzia che la struttura manca di servizi igienici, per cui l'utilizzo in tempo risulta abbastanza ristretto.

La manutenzione dell'edificio si esegue nell'ambito delle somme messe a disposizione dal Comune. Ogni aula ha una serie adeguata di arredi.

SCUOLA PRIMARIA- CITTA' GIARDINO



L'edificio scolastico di via Bologna è un appartamento privato che ha consentito la sistemazione di tre aule e di un piccolo ufficio di coordinamento provvisto di telefono.

L'arredamento soddisfa le esigenze di funzionalità dell'ambiente scolastico ed i locali sono forniti di estintori.

Non c'è la palestra, ma all'esterno, uno spazioso cortile consente lo svolgimento delle attività motorie all'aria aperta e rende i locali più arieggiati e luminosi.

La zona è molto tranquilla, non si registra un intenso traffico e, di conseguenza, la quiete crea le condizioni favorevoli alla concentrazione ed al lavoro di classe.

All'inizio dell'anno scolastico 2012/13 sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione per mettere i locali in sicurezza, aprendo ulteriori vie di fuga in caso di eventi sismici o altri momenti di pericoli.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - BELVEDERE



L'edificio scolastico di via Cavalieri di Vittorio Veneto, inaugurato in data 10/01/2011, è una struttura moderna sorta per soddisfare l'esigenza di accogliere un'utenza sempre più in crescita, vista l'espansione edilizia avvenuta in questi ultimi anni nella zona di Tremilia e contrada Sinerchia. Il plesso consta di un ampio cortile esterno con posti auto e un campetto in erba sintetica alle spalle dello stesso.

Al pianoterra si trovano cinque ampie aule, una bidelleria, una palestra con tetto lamellare, spogliatoi e bagni adiacenti; al primo piano sono presenti cinque aule, un LABORATORIO LINGUISTICO - MULTIMEDIALE, un LABORATORIO MUSICALE ed un LABORATORIO SCIENTIFICO, una bidelleria e i bagni per i ragazzi e i docenti.

Tutte le aule sono spaziose e luminose. L'edificio è fornito di sistema di riscaldamento centralizzato e rispetta i canoni di sicurezza della normativa vigente.

L'aula professori è attrezzata con quattro PC da tavolo, 10 PC portatili e 10 notebook, dotazioni acquistate con il FESR "WWW.DOCENTI.IT" approvato nell'anno scolastico 2012 - 2013 per poter iniziare la sperimentazione con il registro elettronico.

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Nel rispetto delle “Nuove Indicazioni per il curricolo 2012”, il XII Istituto Comprensivo “V.Brancati” ha elaborato il proprio **CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO**.

Esso è basato sulla *continuità del processo educativo*, affinché venga superato lo schema tradizionale della compartimentalizzazione tra i vari gradi.

Il documento si trova agli atti della scuola.

LINEE GUIDA CRITERI DI VALUTAZIONE E VERIFICA

CRITERI GENERALI

FINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo allo scopo di migliorare la qualità degli apprendimenti. ✓ I processi valutativi mirano a responsabilizzare lo studente rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo
OBIETTIVI	<p>La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti: <i>iniziale – formativo – sommativo</i>.</p> <p>SI VALUTA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>l'apprendimento</i>, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il <i>miglioramento rispetto alla situazione di partenza</i> 2. <i>aspetti del comportamento</i>, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente. <p>La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione i seguenti indicatori: <u>interesse e partecipazione, impegno, socializzazione, comportamento e frequenza</u>.</p> <ul style="list-style-type: none"> → L' impegno si intende riferito alla: disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, capacità di organizzare il proprio lavoro , con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione → La partecipazione si intende riferita: all'atteggiamento dello studente durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, in particolare per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l' interesse verso il dialogo educativo dimostrato attraverso interventi, domande. → La socializzazione e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli → La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni.

<p style="text-align: center;">FUNZIONI</p>	<p>1) Diagnostica e orientativa Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità, ecc) - Individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.</p> <p>2) Formativa e sommativa. Valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità. Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.</p>
<p style="text-align: center;">CONDIZIONI INDISPENSABILI</p>	<p>Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace e trasparente risultano necessarie alcune condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere; 2. Stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica; 3. Usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita; 4. Esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica; 5. Assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata); 6. Predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA(anche in concertazione con l'insegnante di sostegno) e per gli alunni stranieri; 7. Che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP); 8. Utilizzare le griglie di valutazione.

LE VERIFICHE

<p style="text-align: center;">FUNZIONI DELLE VERIFICHE</p>	<p>Le verifiche sono strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito; 2. Con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.
<p style="text-align: center;">PREDISPOSIZIONE PROVE DI VERIFICA</p>	<p>Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.</p> <p>Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.</p>
<p style="text-align: center;">COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA</p>	<p>La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:</p> <p>informativa scritta</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Comunicazione di medio termine verbali (colloqui n° 2 alla presenza di tutti docenti della classe) b. Pagelle o schede nel 1° e 2° quadrimestre c. Comunicazioni scritte del coordinatore e della presidenza per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione
<p style="text-align: center;">ATTRIBUZIONE VOTO</p>	<p>Ogni docente porta al Consiglio una proposta di voto in base a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) rendimento dello studente b) alle prove sostenute. <p>In presenza di una votazione con decimale 0,5 il docente in piena autonomia tenendo conto dell'impegno, dei progressi e della partecipazione, deciderà se proporre il voto per eccesso o per difetto.</p>
<p style="text-align: center;">TIPOLOGIE DI INTERVENTO: RECUPERO POTENZIAMENTO</p>	<p>Si prevedono varie tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> → in itinere → lavoro domestico individualizzato <p>Inoltre, previa copertura economica, si organizzano corsi di recupero nel secondo quadrimestre.</p> <p>Recupero e potenziamento a gruppi omogenei e/o eterogenei durante l'orario curricolare.</p>

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL PRODOTTO

VALUTAZIONE DI PROCESSO

La valutazione di processo, utilizza le lettere al posto dei numeri come indicatori, considerando 4 livelli :

DESCRITTORI	INDICATORI			
	I	S	B	E
Situazione di partenza	I	S	B	E
Interesse e partecipazione	I	S	B	E
Ordine e organicità nel metodo di lavoro	I	S	B	E
Autonomia	I	S	B	E

LEGENDA:

I = insufficiente

S = sufficiente

B = buono

E = eccellente

VALUTAZIONE DI PRODOTTO

VOTO	DESCRITTORI
5	I contenuti non sono appresi in modo limitato e disorganico
	Applica procedure in modo impreciso
	Ha difficoltà di osservazione, di riconoscimento, di proprietà e classificazione
	Anche se guidato, non espone con chiarezza
	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni
	Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	I contenuti sono appresi nelle linee essenziali e/o in modo meccanico
	Applica procedure in modo essenziale solo in contesti noti.
	Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare.
	Espone in modo semplice
	Comprende in modo essenziale testi, dati e informazioni
	Applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale
	Riconosce proprietà e applica criteri di classificazione
	Espone in modo semplice, ma chiaro.
	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni.
	Se applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto

8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.
	Applica procedure ed è in grado di osservare e descrivere in modo corretto e con autonomia.
	Riconosce precisione proprietà che applica nelle classificazioni.
	Sa esprimere semplici giudizi personali ed espone in modo ordinato.
	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni.
	Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
	Sa orientarsi nella soluzione di problemi semplici.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.
	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia.
	Riconosce proprietà, che applica autonomamente nelle classificazioni.
	Sa esprimere semplici valutazioni personali ed espone in modo chiaro.
	Comprende in modo completo testi, dati e informazioni.
	Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro Sa orientarsi nella soluzione di problemi.
	Sa orientarsi nella soluzione di problemi.
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico e risultano autonomamente integrati a conoscenze preesistenti.
	Applica procedure con sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette e originali.
	Sa utilizzare proprietà per creare idonei criteri di classificazione.
	Esprime valutazioni personali pertinenti.
	Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.
	Comprende in modo completo testi, dati e informazioni.
	Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza.
	Sa orientarsi nella soluzione di problemi

VALUTAZIONE DI PRODOTTO

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
1/2/3	Inesistenti	Inesistenti	Inesistenti
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario.	Non è in grado di applicare procedure. Ha difficoltà di osservazione, di riconoscimento di proprietà e classificazione. Espone in modo confuso.	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
5	I contenuti sono appresi in modo limitato e disorganico.	Applica procedure in modo impreciso. Ha difficoltà di osservazione e di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
6	I contenuti sono appresi nelle linee essenziali e/o in modo meccanico.	Applica procedure in modo essenziale e solo in contesti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. Espone in modo semplice.	Comprende i concetti essenziali di testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	Applica procedure e compie analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.

10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico e risultano autonomamente integrati alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari.
-----------	--	---	--

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO

OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
<p>Competenze pienamente raggiunte</p> <p><u>Piena nelle competenze:</u> 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7</p>	<p>Competenze raggiunte</p> <p><u>Piena nelle competenze</u> <u>1 - 2</u> <u>e piena in almeno tre</u> <u>delle altre competenze</u></p>	<p>Competenze acquisite a livello buono</p> <p><u>Soddisfacente nelle</u> <u>competenze</u> <u>1 - 2</u> <u>e piena in almeno due</u> <u>delle altre competenze</u></p>	<p>Competenze acquisite a livello discreto</p> <p><u>Soddisfacente nelle</u> <u>competenze</u> <u>1 - 2</u> <u>e piena in almeno una</u> <u>delle altre competenze</u></p>	<p>Competenze acquisite a livello essenziale</p> <p><u>Soddisfacente nella</u> <u>competenza</u> <u>1</u> <u>ed almeno sufficiente</u> <u>nelle altre competenze</u></p>	<p>Competenze non ancora acquisite</p> <p><u>Non sufficiente</u> <u>nelle competenze</u> <u>1 - 2</u></p>

COMPETENZE COMPORTAMENTALI

1. CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture
2. RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento Scolastico
3. PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
4. RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
5. IMPEGNO	Costanza nell'impegno
6. INTERESSE	Disponibilità ad apprendere
7. RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti **INDICATORI** :

1. Rispetto del regolamento d'Istituto;
2. Comportamento responsabile:
 - Nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola,
 - Nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni,
 - Durante viaggi e visite di istruzione, frequenza e puntualità;
3. Partecipazione alle lezioni;
4. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa;

Il **sei** segnala però una presenza in classe poco costruttiva o per passività o per eccessiva esuberanza.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

<u>VOTO 10</u>	a) scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;
	b) comportamento maturo per responsabilità e collaborazione;
	c) frequenza assidua alle lezioni;
	d) vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
	e) regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
	f) ruolo propositivo all'interno della classe;
	g) media dei voti di profitto non inferiore ad otto.
<u>VOTO 9</u>	a) scrupoloso rispetto del regolamento scolastico
	b) comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione
	c) frequenza assidua alle lezioni
	d) costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni
	e) regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche
	f) ruolo propositivo all'interno della classe
<u>VOTO 8</u>	a) rispetto del regolamento scolastico
	b) comportamento buono per responsabilità e collaborazione
	c) frequenza regolare alle lezioni
	d) buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni
	e) proficuo svolgimento delle consegne scolastiche
<u>VOTO 7</u>	a) rispetto parziale del regolamento scolastico
	b) comportamento non sempre accettabile per responsabilità e collaborazione
	c) frequenza discontinua alle lezioni
	d) accettabile interesse e partecipazione alle lezioni
	e) parziale svolgimento delle consegne scolastiche
<u>VOTO 6</u>	a) comportamento poco rispettoso del regolamento scolastico;
	b) disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare sanzione disciplinare inferiore a giorni 3;
	c) frequenza alle lezioni irregolare;
	d) scarso interesse e partecipazione passiva alle lezioni;
<u>VOTO 5</u>	a) grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione superiore a giorni 3;
	b) disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare sanzioni di sospensione superiore a giorni 3.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Secondaria sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni ossia le capacità di utilizzare in modo autonomo e creativo le conoscenze, le abilità e le proprie attitudini personali e sociali in situazioni concrete.

Alcune di esse sono trasversali, comuni a tutte le discipline (le cosiddette "competenze di cittadinanza"), per esempio quelle relative alla costruzione del sé (imparare a imparare, progettare), quelle relative al rapporto con gli altri (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) e quelle relative al rapporto con la realtà fisica e sociale (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, selezionare e interpretare le informazioni).

Altre sono più strettamente connesse alle singole discipline: le competenze linguistiche e letterarie, storico-sociali, artistico-espressive, motorie, matematico-scientifiche.

OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto cerca di dare risposte concrete alle esigenze degli alunni.

S'impegna in primo luogo a fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, intendendo per formazione di base l'acquisizione di una significativa gamma di competenze che consentano di affrontare efficacemente richieste e compiti complessi e, dunque, non solo il possesso di conoscenze ed abilità ma anche l'uso di strategie adeguate alla loro utilizzazione nei diversi contesti ed il loro controllo ai diversi livelli di scolarità e, soprattutto, nella vita.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità;
- perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi per il superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo;
- promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza in qualsiasi contesto;
- rendere chiare le ragioni delle scelte educativo - formative.

Gli INDIRIZZI GENERALI DELIBERATI DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO sono:

1. La progettazione curricolare dovrà essere utilizzata per arricchire ed elevare la qualità del servizio scolastico, compendiando la percentuale del curricolo locale, da individuare nella quota del 10% dedicato per lo più ad attività di recupero e valorizzazione delle eccellenze, ed il 90% del curricolo nazionale.

2. La progettazione extracurricolare dovrà prevedere l'adesione a progetti speciali quali progetti di pratica sportiva, di ed. musicale ed artistica, certificazioni delle competenze linguistiche, percorsi di ed. alla legalità, attività in rete con le agenzie del territorio e con il coinvolgimento delle famiglie anche per la riscoperta delle tradizioni etno - antropologiche, visite guidate e viaggi d'istruzione, tutorato per alunni in difficoltà di apprendimento e per i BES anche col supporto delle Tecnologie digitali.

Si porrà dunque particolare attenzione alla cura dei curricoli disciplinari verticali, all'acquisizione del metodo di studio e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, differenziando i percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero – consolidamento - approfondimento per fasce di alunni, con progetti specifici per l'integrazione di alunni stranieri, per la cura del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio.

Essendo emersa nel monitoraggio iniziale, somministrato ad alunni e genitori da parte della Funzione strumentale "Autovalutazione e Valutazione d'Istituto" una forte richiesta di attività opzionali, il POF di quest'anno prevede di ampliare l'offerta formativa con Progetti e Laboratori che sviluppino sia le abilità cognitive:

- **POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA**
- **POTENZIAMENTO DELLA MATEMATICA**
- **PRIMI APPROCCI ALLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE** (Inglese e Francese) sia nella Scuola Primaria che nella Scuola secondaria di 1° grado

sia quelle operativo – pratiche:

- **ATTIVITÀ SPORTIVE**
- **LABORATORI MUSICALI**
- **LABORATORI TEATRALI**

- **LABORATORI ARTISTICI**
- **LABORATORI TECNOLOGICO/AMBIENTALI**
- **PERCORSI ECOLOGICO – AMBIENTALI**
- **PROGETTO CONTINUITÀ**
- **PROGETTO ED. STRADALE**
- **PROGETTO "CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO"**
- **PROGETTO LEGALITA' (con POLIZIA POSTALE, POLIZIA STRADALE, CARABINIERI)**
- **PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE (con AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE)**
- **PROGETTO ED. ALLA SICUREZZA ANCHE CON L'ASSOCIAZIONE ONLUS "AMBIENTE E SALUTE"**
- **Progetto "I valori scendono in campo"**
- **Progetto "Trofeo ERG"**
- **Progetto "Educazione Fisica nella Scuola Primaria"**

Verranno inoltre organizzati momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (collaborazione con enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento, ecc.), particolarmente in occasioni, date e periodi significativi per il contesto umano e sociale in cui la scuola è inserita.

Essendo stati autorizzati, nel mese di gennaio 2014 partiranno i seguenti percorsi progettuali finanziati dal Fondo Sociale Europeo:

PROGETTI PON F1:

- ✓ **"ALLA SCOPERTA DELLE GROTTI"** rivolto agli alunni delle classi Quarte della Scuola Primaria
- ✓ **"SHALL WE DANCE?"** rivolto ai Genitori degli alunni frequentanti i moduli F1
- ✓ **"LABORATORIO DI CERAMICA"** rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado
- ✓ **"VA DI SCENA IL MUSICAL!"** rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado

PROGETTI PON C1 – D1:

- ✓ **"ASSI IN ITALIANO!"** rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado
- ✓ **"MATEMATICA, CHE PASSIONE!"** rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado
- ✓ **"ONE, TWO, THREE"** rivolto agli alunni delle classi Quinte della Scuola Primaria
- ✓ **"NON LIM...ITIAMO LE NOSTRE CONOSCENZE"** rivolto ai docenti titolari

ASSISTENTATO ERASMUS + PARTENARIATO STRATEGICO ERASMUS + PROGETTO PER L'ATTIVAZIONE DELLE CLASSI AD INDIRIZZO MUSICALE PROGETTO INCLUSIONE

Inoltre, l'istituto ha stipulato una serie di Protocolli d'intesa, Reti e Convenzioni che arricchiranno ulteriormente l'offerta formativa e le attività di continuità orizzontale:

- **RETE MINERVA** con scuola capofila XIV IC "K.Wojtyla" di Siracusa: finalizzata alla formazione dei docenti
- **RETE MINERVA** con scuola capofila XIV IC "K.Wojtyla" di Siracusa: finalizzata alla richiesta di contributi per implementare la sperimentazione delle scienze nell'ambito delle misure d'accompagnamento alle Nuove Indicazioni Nazionali 2012
- **RETE** con scuola capofila III I.C. "Todaro" di Augusta (SR) sugli interventi relativi alla Circolare n.17 del 4/10/2013 per lo svolgimento di attività per la

formazione civile degli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado ed il contrasto alla criminalità organizzata

- **PROTOCOLLO D'INTESA** con ASD EURIALO per il supporto da parte di un'istruttrice di palla a volo alle docenti di Scuola Primaria ed alla Squadra dell'Istituto nell'ambito del CSS
- **CONVENZIONE** con il XIV IC "K.Wojtyla" per l'apertura di una classe di Centro Territoriale Permanente nel plesso di Piazza Eurialo 16.
- **CONVENZIONE** con l'Università di Catania per lo svolgimento del Tirocinio da parte degli studenti dei Master.
- **CONVENZIONE** con l'Università di Catania per lo svolgimento del Tirocinio da parte degli studenti dei Corsi di Laurea.
- **CONVENZIONE** con l'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "F.JUVARA" di Siracusa per lo svolgimento di stage da parte degli alunni della classe Quinta presso la Scuola dell'Infanzia.
- **CONVENZIONE** con l'ENFAP per lo svolgimento del Tirocinio da parte delle corsiste presso la Scuola dell'Infanzia

L'istituto è **scuola capofila** della RETE per il:

"PROGETTO DI RICERCA-AZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE METODOLOGICA-DIDATTICA IN CONTESTI A RISCHIO SOCIO-EDUCATIVO"

insieme a

III IC "Santa Lucia";

VI IC "N. Martoglio";

XI IC "Archia";

XIV IC "K.Wojtyla".

Per quanto riguarda il piano di formazione e di aggiornamento del personale, oltre al citato Corso PON Azione D1, nel POF vengono individuate per questo anno scolastico le seguenti aree di formazione e aggiornamento:

- ❖ D.S.A.
- ❖ Informazione e formazione dei lavoratori sul luogo di lavoro
- ❖ Aggiornamento Figure Sensibili.
- ❖ Corsi organizzati da case editrici ed enti accreditati
- ❖ Corsi sulla didattica multimediale e l'utilizzo delle LIM anche per il recupero del disagio
- ❖ Corsi di formazione sulle novità legislative ed amministrative

Il personale parteciperà alla KA1 del Programma Erasmus+ che prevede la frequenza di Corsi di formazione all'estero secondo il Piano di sviluppo europeo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROFILO PROFESSIONALE DELLE DOCENTI

Essere insegnante di scuola dell'infanzia comporta un profilo di alta complessità professionale e di ciò sono consapevoli i nostri docenti.

Essi manifestano un'aperta disponibilità alla relazione educativa, competenze organizzative, disponibilità a lavorare in gruppo, una solida preparazione culturale, pedagogica e didattica incentrata non solo su problemi specifici dell'educazione in età infantile, ma anche sui processi formativi in generale nella società contemporanea.

Profilo professionale, quindi, che non si può concludere e definire con un specifico ciclo specialistico di studi, ma che l'esperienza del quotidiano (in campo) e durante tutta la vita scolastica non può che rafforzare ed arricchire di contenuti e valori positivi da trasmettere e condividere.

I nostri insegnanti sanno, infatti, per il bambino sono una figura di riferimento che, senza sostituirsi alle relazioni familiari, ma conoscendone le caratteristiche e la storia, possono realizzare una serie progressiva di interazioni e di esperienze con il bambino e la sua famiglia. Inoltre poi, attraverso la conoscenza dello sviluppo e l'osservazione diretta del bambino, organizzano l'ambiente, vale a dire le esperienze sociali, cognitive e ludiche che favoriscono la curiosità, l'esplorazione, l'esercizio delle competenze raggiunte e l'elaborazione di competenze più articolate.

Essi, pertanto, essendo elaboratori attivi di processi formativi, si sforzano di assommare in sé anche la funzione di ricercatore e di innovatore.

I punti forti che riguardano l'esercizio della professionalità dei nostri docenti sono:

- capacità di assumere conoscenza degli alunni della propria sezione conoscenza della psicologia della fascia d'età in cui si rivolge. Trovare le strategie per suscitare le motivazioni all'apprendimento.
- capacità di integrazione nell'organizzazione scolastica; sezioni aperte, attività di intersezione, team-teaching.
- capacità di progettazione –programmazione.
- Verifica e valutazione (interventi educativi – metodologiche – didattiche ed educative).
- Capacità di guidare e realizzare le opportune strategie).
- capacità di promuovere incontri (processi interattivi – incontri scuola – famiglia – territorio).
- capacità di aggiornamento (trasferire nella realtà scolastica i fenomeni culturali del nostro tempo).

MODELLI ORGANIZZATIVI

Nella scuola dell'infanzia funzionano nove sezioni (6 a Belvedere, 3 a Città Giardino) a tempo pieno.

Le insegnanti fanno un orario settimanale di 25 ore di insegnamento.

L'orario di docenza è antimeridiano ore 8.00-13.00, pomeridiano ore 11.00-16.00 (con presenza delle insegnanti dalle ore 11.00 alle ore 13.00) dal lunedì al venerdì. Ogni sezione ha due insegnanti,

Un giorno alla settimana opera l'insegnante di religione cattolica.

Le finalità sono:

- La maturazione dell'identità: la scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psico – dinamico. Essa è luogo idoneo "a orientare il bambino e la bambina a riconoscere e ad apprezzare l'identità personale in quanto connessa alla differenza fra i sessi, ed insieme a cogliere la propria identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della

comprensione di comunità e culture diverse dalla propria". Essa, cioè, si preme che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.

- La conquista dell'autonomia: intesa come capacità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. Con la conquista dell'autonomia il bambino deve rendersi disponibile ad una interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico di valori universalmente condivisi quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. A proposito della libertà è importante sviluppare la libertà di pensiero come rispetto della divergenza personale, nonché la possibilità di considerarla e modificarla sotto diversi punti di vista.
- Lo sviluppo della competenza: mediante azioni di "riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà consolidando nel bambino abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive. Nello stesso tempo rivolge un'attenzione particolare allo sviluppo delle capacità culturali e cognitive in modo da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative alle Aree degli Obiettivi Specifici di apprendimento. In maniera analoga valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per uno sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico".

Gli obiettivi specifici delle aree di apprendimento obbediscono alla logica dell'ologramma: nessuno è isolato dagli altri, ma tutti si richiamano vicendevolmente.

Le Aree definite nel nuovo documento Ministeriale sono quattro:

IL SE' E L'ALTRO

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro "dover essere".
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, rappresentati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio; a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine.

1. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità coordinando i movimenti degli arti.
2. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.

3. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni in previsione della salute e dell'ordine.
4. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere ed esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass-media (dal computer alla TV) e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato. Elaborare congetture e codici personali riguardo alla lingua scritta.
5. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia di sé".
6. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
7. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
8. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi ed inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità, ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.

9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

I DISCORSI E LE PAROLE

1. Conoscere la lingua italiana dal punto di vista lessicale, grammaticale, conversazionale.
2. Acquisire fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare le proprie emozioni, i propri pensieri, attraverso il linguaggio verbale.
3. Raccontare, inventare, ascoltare le narrazioni e la lettura di una storia.
4. Usare il linguaggio per progettare le attività e definirne le regole.
5. Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare la comunicazione scritta utilizzando anche le tecnologie.
6. Essere consapevoli e orgogliosi della propria lingua madre.

RELIGIONE CATTOLICA

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa.

Gli obiettivi specifici di apprendimento diventano obiettivi formativi quando sono inseriti in una storia narrativa personale e di gruppo e sono percepiti da ciascun bambino e dalla sua famiglia nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi realmente perseguibili e importanti per la propria crescita educativa.

Gli obiettivi specifici di apprendimento, una volta tradotti in obiettivi formativi, vanno quindi organizzati assieme e incastonati in un percorso comprendente non solo una serie di attività, ma anche una o più metodologie, soluzioni organizzative e modalità di verifica.

Fare questo significa creare una Unità di Apprendimento che, in genere, è polarizzata attorno ad un progetto, un laboratorio o una tematica.

Le unità di apprendimento, coordinate in maniera personalizzata rispetto agli alunni ed in continuità rispetto al territorio, andranno a costruire i Piani Personalizzati delle attività educative e saranno indicate in maniera più dettagliata a seconda delle fasce di età 3-4-5 anni.

SCUOLA PRIMARIA

PROFILO PROFESSIONALE DEI DOCENTI

I nostri docenti che insegnano nella scuola primaria devono coniugare una competenza di natura disciplinare con qualità relazionali metodologiche e didattiche.

Gli insegnanti si presentano come persone colte, cioè devono avere il senso di un rapporto continuo con i saperi disciplinari, con la loro evoluzione ma anche con la loro traduzione in disciplina scolastica. La dimensione culturale della nuova professione docente comprende senza dubbio la padronanza dei nuclei fondamentali delle discipline oggetto di insegnamento cioè delle conoscenze essenziali, dei quadri concettuali, della connessione di informazioni e nozioni riferibili a specifici contenuti disciplinari. Tale padronanza dovrà estendersi alle conoscenze di tipo procedurale, di tipo immaginativo, di tipo rappresentativo, assai ricco sotto il profilo formativo ed indispensabile sul piano professionale.

Il nostro corpo docenti inoltre è anche un professionista riflessivo, in quanto non si limita a gestire repertori di strumentazione utili a gestire l'insegnamento, ma ragiona e ricava modelli di azione dall'esperienza e dalla interpretazione dell'esperienza secondo una logica di tipo cognitivo- riflessivo, che implica l'utilizzo delle proprie risorse interne (cognitive – emozionali) per meglio comprendere la realtà esterna: l'essere "presenti a se stessi" come condizione di un rapporto consapevole con l'altro. La collaborazione e la predisposizione all'ascolto sono sicuramente il completamento e l'integrazione reale di ogni docente all'interno del team al fine di favorire, facilitare, sostenere l'apprendimento degli allievi.

MODELLI ORGANIZZATIVI

Nell'istituto funzionano moduli in orizzontale, con tre/quattro insegnanti su due classi, e classi con insegnante prevalente.

Tra le educazioni rientrano gli insegnamenti della Religione Cattolica e di Cittadinanza e Costituzione

FINALITÀ

Il principio educativo della scuola primaria scaturisce dal fondamento della centralità del soggetto che apprende con la sua individualità, la sua identità, i suoi ritmi e le sue peculiarità nell'ambito di una rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali. Compito della scuola è di garantire l'acquisizione consapevole di conoscenze e abilità che si trasformano in competenze fondamentali per la costruzione del proprio progetto di vita (educazione permanente).

Pertanto, la scuola si pone le seguenti finalità:

Promuovere lo sviluppo della

- Creatività
- Autonomia
- Socializzazione
- Capacità critica

Favorire

- La comunicazione
- Il possesso della strumentalità di base
- L'integrazione e la riduzione dello svantaggio culturale
- L'educazione alla multiculturalità
- Lo star bene a scuola

Assicurare

- L'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio senza alcuna discriminazione

Offrire

- Attività e progetti per poter rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata alle esigenze, agli interessi e alle predisposizioni di ogni alunno.
- Attività para ed extrascolastiche differenziate, in accordo con l'Ente Locale , con le associazioni culturali e sportive presenti sul territorio, con l'ausilio di personale esperto in vari settori (musicale, artistico...).

Obiettivi generali del processo educativo

Una scuola per...

- Mostrare ciò che so
- Mostrare ciò che so fare

Una scuola dove...

- Posso trovare chi mi parla
- Posso trovare chi mi ascolta
- Posso anche sbagliare
- C'è chi mi dà una mano.....per poi provarci da solo....
- Posso fare e disfare
- Posso provare e riprovare
- Posso produrre
- Posso ascoltare e farmi ascoltare
- Posso dire "anche la mia"
- Posso avere tanti e nuovi amici
- Posso provare emozioni
- Posso imparare a coltivare i miei sogni.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

L'offerta formativa si ispira alle finalità previste dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati, al contesto socio-culturale del territorio, ai bisogni degli utenti, alla normativa vigente, alle direttive contenute nel Regolamento dell'autonomia scolastica. Tali documenti evidenziano le seguenti finalità che vengono condivise e fatte proprie da questa Istituzione scolastica:

1. La formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica e dalle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo per una partecipazione attiva alla vita sociale e alla convivenza democratica;

2. La garanzia della continuità educativa per lo sviluppo della maturazione del soggetto la cui crescita deve essere continua ed armonica tale da garantire il diritto ad un percorso formativo organico e completo, pur in rapporto alle differenti fasi dello sviluppo psico-fisico e pur in presenza dei vari segmenti della scuola formativa di base, valorizzando le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti;
3. L'integrazione dei soggetti portatori di handicap e degli alunni in difficoltà di apprendimento, nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione e della Legge 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti della persona handicappata;
4. La scuola come ambiente educativo e di apprendimento in quanto aiuta l'alunno a possedere unitariamente la cultura che apprende ed elabora, a penetrare il significato della lingua italiana, ad avviare verso una approfondita conoscenza della realtà naturale ed umana, oltre che tecnologica ed informatica (TIC), ad avere una conoscenza della vita umana e sociale nelle sue varie espressioni, ad interrogare criticamente quegli aspetti della realtà che più lo colpiscono (immagini, suono, movimento), ad avviare l'alunno, attraverso le lingue comunitarie, in particolare l'inglese, alla comprensione di altre culture e di altri popoli, oltre che ad accelerare il processo di integrazione nella comunità europea;
5. L'alfabetizzazione culturale per promuovere l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziale alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di 1° grado consta di tre corsi completi A, B e C + 2 D.

Le attività didattiche della scuola secondaria di 1° grado sono organizzate in 30 unità orarie settimanali di 55 min. ciascuna.

Le varie discipline sono così distribuite:

Italiano: 6 ore

Storia e Geografia: 3 ore

Costituzione e cittadinanza: 1 ora

Prima Lingua Comunitaria (Inglese): 3 ore

Seconda Lingua Comunitaria (Francese): 2 ore

Scienze Matematiche: 6 ore

Ed. Tecnica: 2 ore

Ed. Musicale: 2 ore

Ed. Artistica: 2 ore

Ed. Fisica: 2 ore

Religione: 1 ora

OBIETTIVI FORMATIVI

La scuola secondaria di primo grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori sociali. Ha il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (conoscenze) e il fare (abilità) per sviluppare armonicamente le personalità degli allievi in tutte le direzioni e per formare un individuo capace di:

- ▶ *accettare se stesso nel rispetto dei propri limiti e nel riconoscimento delle proprie potenzialità;*
- ▶ *operare scelte adeguate alle proprie competenze (abilità metodologiche e conoscenze culturali);*
- ▶ *porsi in rapporto armonioso con gli altri nel rispetto delle diversità;*
- ▶ *muoversi nell'ambiente consapevole del "valore comune" che lo circonda;*
- ▶ *provare interessi e curiosità per sperimentare soluzioni;*
- ▶ *partecipare a scelte di interesse collettivo;*
- ▶ *sostenere la necessità di norme che regolano la vita sociale;*
- ▶ *riconoscere i propri diritti e i propri doveri.*

Allo scopo di perseguire queste finalità, la nostra Scuola ha definito **Obiettivi**, concordato **Metodi** e **Strategie**, avviato **Iniziative** culturali e fissato **Criteri** comuni di **Valutazione**

OBIETTIVI TRASVERSALI

Gli studi più recenti hanno evidenziato che l'adolescente da una parte ha la necessità di sentirsi membro attivo di un gruppo dall'altra esprime il bisogno di vedere valorizzata la propria individualità intesa come modo di essere e di fare.

✘ Comunicazione, intesa come:

⇒ Saper esprimere contenuti

⇒ Saper utilizzare un linguaggio formalmente corretto

✘ Operatività, intesa come:

⇒ Saper applicare regole e procedimenti

⇒ Saper analizzare e rielaborare regole e procedimenti

Per ciascuno di questi tre grandi obiettivi, sono state indicate abilità che ciascun insegnante deve osservare, promuovere e valutare.

Ogni Consiglio di classe sceglie gli obiettivi da perseguire in relazione alla situazione di partenza della classe e ne gradua le richieste nell'arco del triennio.

LA CONTINUITA'

Il nostro Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado mira a realizzare una reale e significativa continuità. Infatti il corpo docenti si sforza di dare vita ad un curriculum verticale unitario ed organico che attraversa longitudinalmente i tre gradi di scuola, potenziando l'offerta formativa. Si tratta di un curriculum integrato, aperto e flessibile, "inteso non come insieme di materie di insegnamento, ma come il complesso dei processi connettivi e dei fattori che rendono possibile l'istruzione: obiettivi formativi e contenuti culturali, metodi e strumenti, relazioni e atteggiamenti, procedure di valutazione, rapporto tra saperi scolastici e saperi informali".

La continuità va intesa come continuità orizzontale e continuità verticale.

Per la realizzazione della continuità orizzontale la nostra scuola si pone in rapporto sinergico con l'ambiente, sia quello esterno all'istituzione scolastica sia quello interno: aperta sul "fuori", elevando l'ambiente esterno ad aula didattica e sul "dentro" organizzando il contatto interno in termini di angoli didattici, laboratori di lettura, di pittura etc...

Questo non significa che l'ambiente così com'è risulta oggetto di apprendimento, ma i nostri docenti si ascrivono il compito di filtrare gli impulsi negativi, che da esso provengono, di fornire agli alunni gli strumenti necessari per interagire con il mondo esterno secondo procedimenti critici e razionali e di poter compensare eventuali situazioni di povertà materiale e culturale.

Nel contempo essi cercano di sfruttare tutte le opportunità positive che l'ambiente offre, al fine di legittimare il contesto naturale e sociale ad abituale compagno di viaggio nel percorso formativo dei nostri allievi.

Con riferimento alla continuità verticale, che investe i vari gradi dell'organizzazione scolastica, è necessario puntualizzare la coerenza delle situazioni di vita e di apprendimento nella nostra istituzione educativa.

Occorre considerare inoltre le relazioni interpersonali, quindi i metodi e i contenuti dell'insegnamento. Ne sono condizioni fondamentali, lo scambio sistematico delle informazioni tra i docenti del nostro istituto, momenti comuni di formazione soprattutto per la realizzazione di iniziative didattiche comuni.

Sia l'una sia l'altra forma di continuità si fondano sullo stile educativo che unisce aspetti psicologici, deontologici e tecnici, e contribuisce più di ogni altra all'efficacia di un percorso a misura di bambino.

Il nostro collegio docenti consapevole di tale delicato e importante ruolo, mira alla realizzazione concreta di una continuità educativa con:

- corsi di formazione di tutto il personale docente;
- corso di formazione organizzato dalla Protezione Civile;
- corso di formazione DL 59;
- progetto continuità (primaria e secondaria di 1° grado)
- progetto orientamento (scuola secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado).

SCUOLA INCLUSIVA E P.A.I (piano annuale inclusione)

“ ... è illusorio pensare di portare i ragazzi dove noi vogliamo, se non siamo capaci di andarli a prendere là dove sono e di trovare una strada adatta da percorrere insieme con loro...”

Wittgenstein

Il grande tema dell'uguaglianza educativa si sviluppa e si concretizza nel momento in cui si immette la persona in un processo comune di progressiva maturazione individuale e sociale. Questa è la scuola "di tutti e di ciascuno", che si occupa di "integrare" ogni alunno producendo una cultura che esiste già a partire dall'ambiente stesso in cui vive l'alunno, ma che si modifica in seguito all'azione degli individui (adulti e bambini) che vi interagiscono.

L'applicazione di una logica inclusiva per promuovere una cultura dell'integrazione come un itinerario da definire nell'ottica di condivisione di valori che superino la diversità intesa come forma di debolezza, è alla base della politica scolastica del nostro istituto.

Il riconoscimento del valore dell'alunno disabile e dell'alunno in situazione di bisogni educativi speciali, che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore, è un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale e sociale. Esso si realizza attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi come esplicitato dai riferimenti normativi:

- DPR.275/99 art.4 Art. 4 Autonomia didattica :
- Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative.
- La Legge n.18 del 2009 con cui il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità adottata nel Dicembre 2006.
- DPR.170/10 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- Direttiva Ministeriale 27/12/12 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni Educativi Speciali
- C.M.n.8 del 6 marzo 2013 indicazioni operative per l'elaborazione dei Piani Annuali per l'Inclusività
- C.M. 22 novembre 2013 Chiarimenti sulle misure di predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati.

Scuola inclusiva, dunque, come scuola che accoglie non soltanto il soggetto speciale, ma pronta ad accogliere efficacemente i soggetti "altri". Accoglienza come caratteristica intrinseca dei sistemi sociali aperti a tutti per un progetto d'inclusione dal punto di vista di tutti che si esplica attraverso una didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi per:

- Garantire pari opportunità formative nel rispetto dell'uguale diritto all'istruzione previsto nella Costituzione Italiana (legge 104/92).
- Promuovere una reale inclusione degli alunni/e disabili rispondendo ai loro bisogni specifici.
- Sostenere una rete esterna (enti locali, genitori, ASL di zona e altri centri di riferimento) alla scuola per favorire lo scambio comunicativo.

- Dare corpo alla cultura della relazionalità intesa come comunicazione e negoziazione; promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere ipotesi e proposte innovative; organizzazione dell'attività educativa, formativa e riabilitativa secondo un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo disabile e con bisogno educativo speciale dovrà svolgere all'interno della società.

Il nostro istituto, sensibile nel recepire tutte le indicazioni normative, si è adoperato per predisporre un Piano per l'Inclusione che ha coinvolto e coinvolgerà in futuro, in orario curricolare ed extracurricolare tutti i nostri alunni disabili, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, attraverso aree d'intervento e canali espressivo/comunicativi differenti quali:

attività sportive nella Scuola Primaria e Secondaria che coinvolge nei tornei d'istituto anche gli alunni che deambulano solo con supporto mobile; attività musicali con laboratori artistici nei quali trovano spazio per la libera espressione artistica tutti gli alunni; uscite didattiche per la conoscenza e l'interazione con il territorio; manifestazioni d'istituto che coinvolgono anche gli alunni "speciali"; i PON nei quali è previsto un supporto per gli alunni disabili, che potranno fruire della possibilità di esprimersi attraverso attività manuali ed artistico-teatrali; i laboratori multimediali dei quali la nostra scuola si sta munendo. Non poteva mancare lo sguardo per quegli alunni che necessitano di percorsi flessibili e alternativi per fruire del diritto allo studio; per tal motivo, presso la sede di Piazza Eurialo 16, è stata formata una classe di scuola secondaria, CTP (centro territoriale per l'educazione permanente) per orientare i ragazzi nella scelta del loro "progetto di vita" ed offrirgli la possibilità di concludere il ciclo di studi della scuola secondaria di primo grado.

Per la realizzazione degli obiettivi programmatici previsti dal nostro POF, uno sguardo particolare si volgerà alle aree di intervento in cui saranno coinvolti nel cambiamento inclusivo i vari mediatori della formazione: docenti, personale ATA, genitori. Aree di intervento che prevedono percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione e un'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il passaggio al grado successivo dell'istruzione.

IL NOSTRO P.A.I
(piano annuale per l'inclusione)

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
➤ minorati vista
➤ minorati udito
➤ Psicofisici
2. disturbi evolutivi specifici
➤ DSA
➤ ADHD/DOP
➤ Borderline cognitivo
➤ Altro
3. svantaggio
➤ Socio-economico
➤ Linguistico-culturale
➤ Disagio comportamentale/relazionale
➤ Altro
PEP – PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (redatti dai GLHO)
PDP – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria)
PDP – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria)

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> → Attività individualizzate e di piccolo gruppo → Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> → Attività individualizzate e di piccolo gruppo → Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> → Raccordo con il territorio → Orientamento – valutazione → Area del disagio e della disabilità
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<ul style="list-style-type: none"> → Raccordo con enti e strutture pubbliche e private → Rapporti con le famiglie → Formazione ed autoformazione
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<ul style="list-style-type: none"> → Specialisti delle strutture pubbliche e private

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>
Coordinatori di classe	<ul style="list-style-type: none"> → Partecipazione a GLI → Rapporti con famiglie → Tutoraggio alunni → Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> → Partecipazione a GLI → Raccordo con enti pubblici e privati → Rapporti con famiglie → Sportello di ascolto e orientamento → Tutoraggio alunni → Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> → Rapporti con famiglie → Tutoraggio alunni → Progetti didattico-educativi → Didattica laboratoriale

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili Progetti di inclusione / laboratori integrati
Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> → Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva → Coinvolgimento in progetti di inclusione → Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	<ul style="list-style-type: none"> → Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità → Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili → Procedure condivise di intervento sulla disabilità → Procedure condivise di intervento su disagio e simili → Progetti territoriali integrati → Progetti integrati a livello di singola scuola → Rapporti con CTS / CTI
Rapporti con privato sociale e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> → Progetti territoriali integrati → Progetti integrati a livello di singola scuola → Progetti a livello di reti di scuole
Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> → Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe → Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva → Didattica interculturale → Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) → Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)

LA CARTA DEI SERVIZI

L'Istituto Comprensivo è l'ambiente dove si espletano le prime fasi del percorso educativo dell'alunno, iniziando dalla scuola dell'infanzia, attraverso la scuola primaria, per concludersi con la scuola secondaria di primo grado.

Si caratterizza, pertanto, quale istituzione deputata alla formazione degli alunni dai tre ai tredici anni. E' il luogo di vita e di educazione più importante dopo quello familiare. Dato il compito estremamente delicato che è chiamato a svolgere, il XII Istituto Comprensivo "Brancati - Galilei" ha elaborato una **Carta dei Servizi** i cui obiettivi fondamentali possono essere così sintetizzati:

- pubblicizzare con sintetica chiarezza le prospettive educative e gli obiettivi formativi della scuola;
- introdurre nell'organizzazione e nell'erogazione del servizio pubblico criteri di visibilità e di affidabilità;
- rendere trasparente il funzionamento, informando sulle scelte fondamentali che vengono operate;
- aumentare la responsabilizzazione degli operatori, degli studenti, dei genitori, degli enti locali e dell'amministrazione scolastica;
- migliorare il rapporto tra chi eroga il servizio e chi ne usufruisce.

L'Istituto Comprensivo adotta la seguente Carta dei Servizi scolastici in attuazione della direttiva 254 del 21 luglio 1995 ed in esecuzione dell'art. 2 del DL 163/95 "Qualità dei Servizi Pubblici".

La presente Carta dei Servizi scolastici, visto il parere favorevole espresso dal Collegio Docenti, è stata approvata dal Consiglio d'Istituto.

Il documento, ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3-33-34 della Costituzione Italiana e contiene i principi e le modalità operative fondamentali secondo cui viene erogato il servizio scolastico nell'Istituto.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Nell'individuazione degli obiettivi educativi e didattici, nonché nella sua azione quotidiana, il Progetto d'Istituto garantisce l'osservanza dei seguenti principi:

Uguaglianza nella differenza e nella diversità

"Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche".

Le scuole dei vari ordini appartenenti all'Istituto s'impegnano a rimuovere quegli "ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (Art. 3 della Costituzione).

La scuola pubblica è scuola di tutti e per tutti; in essa ognuno può trovare uno spazio ed un ruolo significativo da svolgere nel rispetto dell'altro, partecipando alla crescita globale della comunità scolastica e civile.

Imparzialità e regolarità

I soggetti membri della comunità educativa cui competono funzioni istituzionali agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

“La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia”.

Accoglienza e integrazione

L'accoglienza, essendo un processo permanente di relazione solidale fra docenti, alunni, genitori, non si può limitare alla fase iniziale dell'anno scolastico.

Poiché rappresenta uno stile di lavoro, un modo di “essere” dell'insegnante, va ben oltre i primi giorni di scuola.

Il processo educativo si pone infatti come accoglienza che si rinnova quotidianamente.

Compito primario della scuola è quello di conoscere il bambino e il ragazzo, il suo modo particolare e diverso di crescere, di apprendere, di comunicare, di relazionare.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti stranieri, in situazione di handicap o di svantaggio socio-culturale.

In particolare, per gli alunni presentati dalla famiglia e dall'ASL competente come diversabili, l'Istituto si impegna a:

- Richiedere l'insegnante di sostegno per la sezione-classe;
- Predisporre il Programma Educativo Personalizzato;
- Effettuare incontri di programmazione-verifica con gli operatori socio-sanitari che seguono il bambino;
- Mantenere rapporti stretti con la famiglia
- Istituire il Gruppo di Lavoro di Istituto.

Per gli alunni in difficoltà l'Istituto si impegna a:

- Predisporre percorsi individualizzati;
- Segnalare, con l'assenso della famiglia, i casi problematici all'ASL per acquisire elementi utili per l'attività formativa.

Per favorire il primo inserimento degli alunni stranieri con scarse o nulle competenze in lingua italiana, l'Istituto si impegna a:

- Predisporre un'attività intensiva di prima alfabetizzazione in lingua italiana, utilizzando i docenti che si renderanno disponibili a prestare ore di servizio aggiuntivo per questa attività;
- Valutare, attraverso prove di ingresso opportunamente predisposte, l'opportunità di inserire il bambino nella classe più adeguata in rapporto alle sue esigenze, prescindendo dai criteri abituali (età anagrafica, classe frequentata nel paese di provenienza)

Per favorire il pieno inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri nel gruppo, vengono attivati anche specifici progetti di educazione interculturale, per favorire la reciproca conoscenza tra le diverse culture di cui i minori sono portatori, compresa quella locale, e la piena valorizzazione ed accoglienza di ognuna di esse.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore si impegna ad avere pieno rispetto dei diritti e degli interessi di ciascun studente.

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni scolastiche esistenti, nei limiti di capienza di ciascuna di esse. In caso di eccedenza delle domande va considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

In particolare, a partire dall'a.s. 2014/15, nella scuola dell'infanzia, verranno applicati "in extremis" i seguenti criteri di precedenza deliberati dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 24 settembre 2013:

1. Autonomia
2. Mese di nascita, prendendo in considerazione la data del 31/01 dell'anno scolastico di riferimento
3. Residenza, prendendo come riferimento la frazione di Città Giardino
4. Genitrice impegnata in attività lavorative.

L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi successivi e la regolarità della frequenza sono assicurati attraverso interventi di prevenzione e controllo della evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

I genitori sono coinvolti attivamente nella gestione della Scuola, attraverso la partecipazione dei loro rappresentanti, democraticamente eletti, ai Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe, al Consiglio di Istituto.

L'Istituto s'impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la sua funzione come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature anche fuori dall'orario del servizio scolastico.

Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, s'impegna a garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informerà a criteri di efficienza ed efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa.

Libertà di insegnamento

L'espletamento dell'attività formativa avviene nel rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, in osservanza degli obiettivi formativi nazionali e delle finalità educative dell'Istituto. Tale libertà non si configura come arbitrio, ma si muove entro i confini delle indicazioni ministeriali, tenendo conto delle scienze dell'educazione e di tutti i principi e le finalità contenuti nel Piano dell'Offerta Formativa. Permette all'insegnante di agire senza condizionamenti nel rispetto delle norme vigenti e, soprattutto, rende possibile intraprendere iniziative didattiche e scegliere le metodologie e i contenuti ritenuti più idonei agli obiettivi da perseguire nello studio delle varie discipline. Agli insegnanti è anche riconosciuto il diritto alla sperimentazione didattica, rivolta ad introdurre nuovi metodi di studio, di ricerca e di valutazione.

Aggiornamento del personale

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, al fine di migliorare la qualità professionale e l'attitudine a realizzare le esigenze connesse al regime di autonomia della scuola.

La partecipazione ad attività di aggiornamento si configura anche come diritto del personale in quanto funzionale al pieno sviluppo delle proprie professionalità.

Le iniziative di aggiornamento si svolgono, ordinariamente, al di fuori dell'orario di servizio, tuttavia il personale può fruire, nel corso dell'anno, di 5 giorni di esonero dal servizio per la partecipazione ad iniziative di aggiornamento riconosciute dall'amministrazione.

L'Istituto si impegna a programmare e realizzare ogni anno iniziative proprie di aggiornamento, tenendo conto sia delle esigenze espresse dal personale, sia delle priorità legate alla normativa vigente, compatibilmente con i fondi disponibili. Si impegna anche ad inserire nel proprio piano annuale tutte le iniziative organizzate da altri Enti, che vengano ritenute utili ed importanti dal Collegio Docenti.

AREA DIDATTICA

Il XII Istituto Comprensivo, con il concorso della famiglia e di tutti gli enti presenti sul territorio, si impegna a garantire l'adeguatezza delle attività educative alle esigenze formative degli alunni.

L'Istituto individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, l'Istituto segue criteri di validità culturale e formativa, funzionalità educativa e didattica e rispondenza alle esigenze degli alunni.

I criteri per l'impostazione dell'orario settimanale delle lezioni terranno conto delle esigenze di un'organizzazione razionale del lavoro nelle classi e del rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni. Si cercherà di fare in modo che i carichi di lavoro siano equamente distribuiti in tutti i giorni della settimana, con l'opportuna alternanza tra le varie materie.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia funzionano dal lunedì al venerdì con orario antimeridiano e pomeridiano (dalle 8.00 alle ore 16.00). La pausa mensa è prevista dalle ore 12:00 alle ore 13:00

La Scuola Primaria adotta un orario su cinque giorni (lunedì-venerdì), lunedì, martedì, mercoledì, giovedì alle 13:30, venerdì alle ore 13.00; solo le classi quinte usciranno alle ore 14:00 dal lunedì al venerdì. Le classi di scuola primaria a tempo pieno dalle 8.00 alle 16.00 con pausa pranzo dalle ore 13.00 alle 14.00

Nella Scuola Secondaria di 1° Grado le attività sono distribuite su cinque giorni, dalle 8.10 alle 13.40.

L'Istituto garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:

- Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
- Regolamento d'Istituto.
- Piani di evacuazione e di sicurezza.
- Organigramma del personale docente ed ATA.
- Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento.
- Orari di funzionamento delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- Calendario degli incontri con i genitori.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola attribuisce un significativo rilievo alle sue funzioni amministrative. In esse riconosce un servizio indispensabile all'esercizio corretto ed efficace del proprio mandato istituzionale.

L'istituzione scolastica opererà secondo criteri di razionalità, efficienza, trasparenza, attenzione ai bisogni, accorto utilizzo delle risorse e delle strutture.

L'operato dei servizi amministrativi tende al raggiungimento dei seguenti traguardi:

- Garantire una buona celerità allo svolgimento delle operazioni più rilevanti;
- Trasparenza;
- Informatizzazione dei servizi di segreteria;
- Tempi di attesa.

Affinché la qualità sia garantita, i servizi amministrativi sono così strutturati:

- Gli uffici di Segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze dell'utenza. Nell'attuale anno scolastico la Segreteria sarà aperta al pubblico nei giorni di **Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13.00 e di Martedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00.**

- Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico nei giorni di **Lunedì e Mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.**

- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, fornendo le informazioni richieste in modo cortese e pertinente.

- L'iscrizione viene effettuata "a vista" nel periodo stabilito e viene pubblicizzata in modo efficace mediante una informazione trasmessa direttamente a tutte le famiglie.

- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria e avviene "a vista"; quando ciò non fosse possibile, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi.

Gli uffici di segreteria sono informatizzati ed il personale utilizza specifici programmi ministeriali per quanto riguarda lo stato del personale, gli alunni, la contabilità.

Gli uffici sono collegati al ministero via INTRANET e alla rete INTERNET.

Affinché si realizzi quella trasparenza che la Carta dei Servizi implica, la scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione in ordine a:

- albo della Segreteria;

- albo sindacale;

Presso l'ingresso e presso gli uffici devono essere presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Per la riconoscibilità degli operatori, nelle porte di accesso agli uffici sono indicati il nome e la qualifica del funzionario o dell'impiegato.

CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali costituiscono un fattore importante per la realizzazione del progetto formativo che la Scuola propone.

Si rileva pertanto la necessità di individuare, per quanto di competenza, i seguenti fattori qualità:

- Ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro;
- Locali adeguati allo svolgimento delle attività didattiche;
- Dotazione adeguata di sussidi didattici;
- Abbattimento della barriera architettoniche;
- Predisposizione di sistemi di sicurezza e piani di evacuazione.

Il personale ausiliario si adopererà per garantire la costante igiene dei servizi.

La scuola s'impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate per garantire condizioni sicurezza, vivibilità, funzionalità e modernità degli impianti e si attiva nella programmazione ed esecuzione di piani e manovre di sicurezza. L'Istituto ha predisposto un piano di evacuazione e un documento di valutazione dei rischi. Il piano di emergenza della scuola contiene tutte le direttive da seguire in caso di calamità.

L'istituzione scolastica s'impegna, altresì, a organizzare una didattica della sicurezza per informare ed educare gli alunni a tutte le tematiche inerenti la loro sicurezza in caso di emergenza e che potranno risultare indispensabili anche nella vita di tutti i giorni.

Nel corso dell'anno scolastico vengono fatte tre prove di evacuazione.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio reso e per elevare il livello qualitativo, vengono effettuate periodiche rilevazioni relative agli aspetti didattici, organizzativi e amministrativi.

Per migliorare il servizio, eventuali proposte possono essere presentate agli organismi preposti dal Collegio dei Docenti e/o dal Consiglio d'Istituto.

Entro il 31 agosto di ogni anno, gli organismi preposti analizzeranno i risultati conseguiti in rapporto agli standard stabiliti. I risultati delle indagini sono resi noti agli utenti.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2014 -2015

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio. Ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del d.lgs. 297/1994 e dell'Art. 4 del D.P.R. 249/1998 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica. Gli obiettivi comportamentali sono individuati dal collegio dei docenti ed applicati concordemente dai vari consigli di classe, interclasse e intersezione, nel rispetto della più recente normativa.

Tale regolamento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

TITOLO I

Tempi di funzionamento

Art. 1 - Il suono della campana segna l'inizio e la fine delle lezioni, nonché l'inizio e la fine della ricreazione. L'orario d'inizio delle lezioni è fissato per le ore 8:00 per la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia, per le ore 8:10 per la Scuola Secondaria di 1° Grado.

E' vietato introdursi nei locali scolastici prima di tale orario; la scuola declina ogni responsabilità per eventuali infortuni occorsi ad alunni introdottisi nei locali scolastici prima dell'orario di ingresso.

Le lezioni termineranno:

- Per la Scuola dell'Infanzia alle ore 16:00 (con una pausa mensa che va dalle ore 12:00 alle 13:00);
- Per le classi della Scuola Primaria: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì alle 13:30, venerdì alle ore 13.00; solo le classi quinte usciranno alle ore 14:00 dal lunedì al venerdì;
- Per la scuola secondaria di primo grado alle 13:40.

Alla fine delle lezioni gli alunni, rispettando le indicazioni del piano di sicurezza dell'istituto, raggiungeranno la rispettiva uscita, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora che consegnerà gli studenti alle famiglie (Scuola primaria)

Art. 2 - I cancelli della scuola saranno aperti alle ore 8:00. Nel cortile, la vigilanza è a carico delle famiglie. Gli allievi della Scuola dell'Infanzia saranno accompagnati in classe dal genitore (solo i bambini di 3 anni) entro e non oltre le ore 8.30. Dopo tale orario, gli studenti saranno affidati dai genitori al personale ausiliario che provvederà ad accompagnarli nelle rispettive classi di appartenenza.

Gli alunni della Scuola Primaria saranno accompagnati in classe dalle insegnanti. I ritardatari, giunti dopo le ore 8:15, saranno accompagnati in classe dal personale ausiliario previa richiesta, da parte del genitore, del permesso d'ingresso.

Eventuali deroghe agli orari di ingresso e di uscita degli alunni, per particolari e motivate esigenze, dovranno essere richieste al Dirigente Scolastico e le autorizzerà se ritenute opportune.

I genitori degli allievi appartenenti ai sopraindicati ordini di scuola non possono sostare nell'androne o nei corridoi dell'istituto, né accompagnare gli alunni dentro le classi.

Art. 3 - La ricreazione avrà luogo dalle ore 9:45 alle ore 10:00 per la Scuola dell'Infanzia; dalle 10:45 alle ore 11:00 per la Scuola Primaria e dalle 10:50 alle 11:05 per la Scuola Secondaria di 1° Grado. Si svolge nelle classi della scuola sotto la sorveglianza degli insegnanti, collaborati dal personale

ausiliario, in modo particolare per quanto riguarda la vigilanza nei bagni onde evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.

Per quanto concerne la Scuola Secondaria, gli alunni dovranno permanere nel proprio piano di appartenenza. Inoltre, sono tenuti ad informare l'insegnante di eventuali spostamenti per usufruire dei servizi igienici. È proibito scendere al piano terra, per l'acquisto della bottiglietta d'acqua o altro, durante la ricreazione.

Art. 4 - Sono previsti giorni di apertura pomeridiana della scuola per l'espletamento delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa secondo modalità che saranno previamente comunicate alle famiglie. La partecipazione alle suddette attività da parte degli studenti deve essere autorizzata dal genitore o da chi ne fa le veci tramite un'apposita autorizzazione distribuita dalla scuola.

TITOLO II

Vigilanza sugli alunni

Art. 5 - La scuola ha l'obbligo e la responsabilità di sorvegliare e di custodire gli alunni dall'orario di inizio delle attività didattiche fino al termine delle lezioni, quando saranno prelevati da un familiare o da un loro delegato.

Gli insegnanti hanno il dovere di vigilare sugli alunni durante tutto l'orario scolastico. Per tale ragione, durante le ore di studio, i docenti sono invitati a non allontanare dalla classe gli alunni che disturbano il normale svolgimento delle lezioni.

I collaboratori scolastici hanno il compito di coadiuvare i docenti, così da garantire il sereno svolgimento delle attività in ogni momento della giornata.

Art. 6 - L'ingresso e l'uscita degli alunni sono fissati in base agli orari stabiliti e in relazione alla tipologia delle sezioni/classi così come indicato nel P.O.F. d'Istituto. Tali orari devono essere portati a conoscenza delle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Il cancello viene aperto alle ore 8:00 per consentire l'entrata del personale della scuola. L'ingresso degli studenti nell'androne dell'Istituto è consentito solo al suono della campana. I genitori hanno la responsabilità dei propri figli all'interno del cortile antistante alla scuola in ore diverse da quelle dell'orario delle lezioni.

Al suono della campana, gli allievi entreranno nella scuola e raggiungeranno le proprie aule.

I movimenti dell'entrata e dell'uscita dall'edificio devono essere organizzati in modo da evitare assembramenti negli atri e lungo le scale.

Queste stesse disposizioni devono essere rispettate anche per l'ingresso pomeridiano degli studenti per le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Non sono consentite entrate e uscite dalla scuola con motorini e biciclette.

In caso di sciopero o di assemblea sindacale i minori non accompagnati dai genitori saranno trattenuti a scuola e posti sotto la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario in servizio.

Art. 7 - Il cambio di turno tra i docenti nelle classi deve avvenire nella maniera più celere possibile. Per assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni, i collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a favorire il cambio degli insegnanti nelle classi in maniera tempestiva e, avuto l'affidamento della sorveglianza sugli alunni da parte del docente, dovranno vigilare sulla scolaresca sino all'arrivo dell'insegnante in servizio nell'ora successiva.

Art. 8 - In caso di ritardo o di assenza dei docenti, i collaboratori sono tenuti a vigilare sugli alunni, dando avviso all'ufficio di segreteria affinché siano assunti i necessari provvedimenti.

Art. 9 - La vigilanza sui minori portatori di handicap psichico grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni e impossibilitati ad autoregolarsi, deve essere sempre assicurata dal docente di

sostegno o dall'assistente assegnato dal Comune o dal docente della classe, eventualmente coadiuvato da un collaboratore scolastico, in caso di necessità.

Art. 10 - All'uscita da scuola, sia al termine delle lezioni, sia in caso di uscita anticipata per validi motivi personali, gli alunni (scuola infanzia e primaria) dovranno essere sempre prelevati da un genitore o da un adulto di sua fiducia, dietro presentazione di una delega depositata in segreteria.

Nel caso in cui il genitore sia impossibilitato a prelevare il figlio, lo stesso è tenuto ad avvisare telefonicamente la segreteria affinché il Dirigente o un suo delegato possa disporre di trattenere il minore, affidandolo al personale scolastico. La telefonata sarà registrata come fonogramma che dovrà contenere il nome di chi ha chiamato, l'ora e il nome dell'alunno da trattenere. I genitori o i loro delegati sono tenuti ad essere puntuali all'uscita, in modo che il momento del ritiro del bambino avvenga nella massima sicurezza e tranquillità.

I familiari sono altresì invitati a fornire uno o più numeri telefonici di sicura reperibilità, ove sia possibile contattarli in caso di necessità. Qualora i genitori fossero separati, è opportuno che venga depositata agli atti copia della sentenza affinché l'amministrazione possa agire in conformità.

Art. 11 - Gli alunni raggiungono la palestra e gli altri impianti sportivi accompagnati dagli insegnanti di Scienze Motorie o suo sostituto.

Art. 12 - Lo spostamento degli alunni all'interno dell'Istituto, per recarsi nei vari laboratori, deve avvenire sotto la vigilanza degli insegnanti di turno e in maniera ordinata e silenziosa.

Se il termine dell'ora coincide con la fine dell'orario delle lezioni, l'insegnante che ha effettuato il trasferimento accompagna la classe all'uscita della scuola.

Art. 13 - Durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione, la vigilanza sugli alunni deve essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori. Il Dirigente Scolastico provvede ad assegnare gli insegnanti nel rapporto di uno a quindici alunni, salvo eventuali deroghe che rendessero necessario aumentare il numero di accompagnatori.

In caso di partecipazione di uno o più portatori di handicap, viene designato un accompagnatore fino a due alunni disabili su parere vincolante del consiglio di classe.

Art. 14 - **La scuola e il suo personale sono esonerati da ogni responsabilità per infortuni o fatti derivanti da inosservanze da parte degli alunni, dalla mancata osservanza di ordini e prescrizioni emanati.**

TITOLO III

Norme relative al comportamento degli alunni

Art. 15 - Gli alunni entreranno all'interno della scuola al suono della campana.

Art. 16 - Gli alunni della Scuola Secondaria di 1° Grado e Primaria in ritardo sono ammessi in classe in possesso del permesso del Dirigente Scolastico o di un suo delegato. È consentito un margine di tolleranza di 10 minuti per il primo ordine e 15 per il secondo. Benché ammesso, sarà comunque computata un'ora di assenza che, qualora si reiterasse la mancanza, potrebbe determinare il superamento del tetto massimo di assenze consentito pari al 25% del monte ore consentito.

Art. 17 - Eventuali uscite anticipate dalla scuola sono autorizzate dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato solo in casi eccezionali (gravi problemi di salute, visite mediche non effettuabili in orario pomeridiano ecc.).

Art. 18 - Gli alunni devono avere massima cura e rispetto per le attrezzature, per il materiale didattico, per i libri della biblioteca; non devono sporcare con scritti, disegni o altro le pareti, le porte, i banchi ed i servizi igienici; né devono buttare carte o altro per terra. Ciascun alunno responsabile dei danni all'edificio e alle strutture scolastiche sarà soggetto a provvedimenti disciplinari e/o a sanzioni pecuniarie e sarà chiesto il rimborso delle spese sostenute alle famiglie.

Art. 19 - L'alunno deve recarsi a scuola curato nell'aspetto e nella pulizia. Per gli allievi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria è obbligatorio l'uso del grembiule. L'abbigliamento delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria di I° grado deve essere consono all'ambiente scolastico.

Lo studente deve portare con sé quanto occorre per seguire efficacemente le lezioni. Nel caso in cui l'alunno sarà ripetutamente sfornito di strumenti di lavoro, inizialmente ne sarà informata la famiglia, in un secondo tempo sarà soggetto a provvedimenti disciplinari.

Art. 20 - Ogni alunno è tenuto a custodire personalmente i propri strumenti didattici ed effetti personali. La scuola non è responsabile del loro mancato ritrovamento

Art. 21 - Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.

Art. 22 - E' assolutamente vietato utilizzare il telefono cellulare in classe o in altri locali della scuola e tenerlo a vista anche se spento. In caso contrario sarà sequestrato e riconsegnato solo al termine della giornata scolastica. Qualora la circostanza si ripeta, sarà consegnato ad uno dei genitori o chi ne fa le veci.

Qualunque chiamata alla famiglia può essere effettuata dai telefoni che la scuola mette a disposizione, ma sempre con l'autorizzazione di un docente.

Inoltre, è vietato utilizzare apparecchiature elettroniche, di qualsiasi tipo, in contrasto con le finalità della scuola. In particolare, è vietato riprendere con qualsiasi dispositivo l'immagine, statica o in movimento, di chiunque senza averne il consenso. A maggior ragione il divieto si estende alla riproduzione e diffusione di immagini senza il consenso della/e persona/e interessata/e.

Art. 23 - Durante il cambio dell'ora è assolutamente proibito agli alunni sostare davanti alle aule o nel corridoio. Quando si resta momentaneamente senza insegnanti, se ne attende l'arrivo seduti al proprio posto e in silenzio.

Art. 24 - E' proibito uscire dalla classe per girovagare per i locali della scuola.

Art. 25 - L'alunno potrà recarsi ai servizi solo con il permesso dell'insegnante. Durante il tragitto è obbligatorio mantenere un comportamento disciplinato. Non è consentito agli allievi uscire dalle aule durante la prima ora di lezione, salvo casi di assoluta necessità. Dopo tale ora, gli studenti potranno uscire, uno per volta, autorizzati dal docente in servizio nella classe. Un uso frequente dei servizi igienici potrà essere autorizzato solo dietro presentazione di certificazione medica.

Art. 26 - Gli alunni sono tenuti ad ascoltare gli avvertimenti del personale ausiliario, specie in relazione alla pulizia e all'ordine.

Art. 27 - Gli alunni durante la giornata dovranno garantire serenità e tranquillità di lavoro a tutti; quegli alunni che con il loro comportamento offendono la disciplina e il decoro andranno incontro ai provvedimenti disciplinari ed educativi previsti dalle vigenti disposizioni.

Art. 28 - Per essere riammesso in classe, l'alunno che si è assentato per uno o più giorni dovrà presentare la giustificazione, firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, all'insegnante della prima ora. Dovrà essere utilizzato il libretto delle assenze fornito dalla scuola su cui il genitore o, eventualmente, le persone autorizzate a giustificare le assenze dello studente apporranno la propria firma davanti al Dirigente o ad un suo delegato. La dimenticanza della giustificazione potrà essere tollerata a condizione che l'assenza sia giustificata il giorno successivo. Se ciò non si verificasse, l'alunno dovrà essere accompagnato dal genitore. Il reiterarsi della mancanza sarà sanzionato con provvedimenti disciplinari.

Art. 29 - Per le assenze causate da malattia, è necessario esibire un certificato medico solo nel caso in cui si siano protratte per 5 giorni (inclusi i festivi).

Per le assenze o i ritardi ritenuti ingiustificati non potrà accettarsi giustificazione scritta, ma dovrà richiedersi la presenza a scuola di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

Art. 30 - Gli alunni possono partecipare alle gite scolastiche e ai viaggi di istruzione previa autorizzazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

TITOLO IV

Sanzioni disciplinari

Art. 31 - Nei rapporti docenti-alunni si sottolinea l'efficacia determinante della credibilità, dell'equilibrio, della professionalità del docente, e si ribadisce la necessità che il rapporto con l'alunno sia fondato sempre sull'autorevolezza, sulla fermezza e sul rispetto reciproco.

I provvedimenti disciplinari devono avere finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La mancata osservanza delle regole potrà anche essere sanzionata impedendo la partecipazione dello studente alle uscite, al viaggio d'istruzione organizzato dalla scuola o al gruppo sportivo.

Sono considerati **comportamenti di particolare gravità**:

1. Atti o parole fortemente irrispettosi nei confronti del personale scolastico
2. Violenza fisica nei confronti del personale scolastico
3. Violenza fisica intenzionale e con gravi conseguenze nei confronti dei compagni
4. Furto o danneggiamento di un documento ufficiale
5. Atti che mettono a repentaglio la sicurezza altrui
7. Uso o diffusione o spaccio di droghe, sigarette
8. Coercizione a compiere atti illeciti
9. Abbandono volontario dei locali scolastici senza la prescritta autorizzazione
10. Abbandono volontario del gruppo scolastico durante le attività esterne della scuola
11. Utilizzo a fini illeciti delle attrezzature scolastiche
12. Uso del telefono cellulare o di altre apparecchiature tecnologiche durante i compiti in classe; la diffusione di qualunque immagine o suono ottenuti con l'uso di apparecchiature tecnologiche o di telefono cellulare.

Questo regolamento di disciplina, che è parte integrante del regolamento d'Istituto, è adottato o modificato sentito il parere del Consiglio d'Istituto.

TITOLO V

Rapporti con i genitori

Art 32 - I genitori degli alunni hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i propri rappresentanti democraticamente eletti.

Art. 33 - Per quanto concerne i colloqui con le famiglie, le insegnanti della scuola primaria riceveranno i genitori dei propri allievi durante un incontro pomeridiano che si terrà ogni due mesi circa. È prevista la possibilità d'incontrare l'insegnante, previo appuntamento, il martedì tra le ore 15:30 alle ore 16.30.

I genitori degli studenti della scuola secondaria di primo grado saranno ricevuti dai docenti previo appuntamento, secondo un calendario orario distribuito agli alunni ed affisso all'albo della scuola.

Art. 34 - Si fissa il principio del Diario Scolastico personale come mezzo di comunicazione privilegiato tra Scuola e Famiglia, in modo che ciascun genitore o chi ne fa le veci sia coinvolto nella vita della scuola. Il Diario scolastico deve essere visionato e firmato frequentemente dalle famiglie degli alunni.

Deve inoltre essere tenuto in modo ordinato, serio e consono alla sua funzione. Ogni comunicazione deve essere controfirmata da un genitore o da chi ne fa le veci per presa visione. A tale scopo, saranno effettuati controlli periodici da parte degli insegnanti per verificarne il corretto utilizzo.

Art. 35 - I rappresentanti dei genitori degli alunni partecipanti ai consigli di classe e di interclasse saranno convocati tramite comunicazione scritta inviata con congruo anticipo (5 giorni).

Art. 36 - I genitori che abbiano necessità di parlare con il Dirigente o di recarsi in segreteria dovranno rispettare gli orari di ricevimento.

La segreteria riceve nei giorni di **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **12:00**.

La Dirigente riceve nei giorni di **Lunedì e Mercoledì** dalle ore **10:00** alle ore **12:00**.

TITOLO VI

Visite e viaggi d'istruzione

Art. 37 - Principali riferimenti normativi in materia di viaggi d'istruzione

- C.M. n. 291 del 1992 / D.L. n. 111/17/3 del 1995
- D.I. n. 44 del 2001 / Nota ministeriale prot. 645/2002
- Circolare ministeriale n.380 del 1995
- Circolare n. 623 del 1996
- Art. n. 132 1-1326-1328 Codice Civile
- Nota ministeriale 1380 / 2009

In materia di viaggi d'istruzione la C.M. n.623 del 2/10/96 del MIUR non prescrive più regole e procedure vincolanti di derivazione ministeriale, ma viene demandata all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche definire le regole di progettazione, programmazione e modalità di svolgimento nell'ambito di uno specifico regolamento deliberato dal Collegio docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto.

Art. 38 - I viaggi di istruzione, le visite guidate, gli scambi culturali, i progetti multilaterali ERASMUS + rappresentano per gli alunni un'occasione formativa. Tali iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della scuola ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi. Esse hanno valenza didattica e integrano la normale attività della scuola contribuendo alla formazione dei discenti. I viaggi di istruzione, infatti, favoriscono la socializzazione e lo sviluppo delle dinamiche socio-affettive e relazionali degli allievi ampliandone al contempo gli orizzonti culturali e le conoscenze. Gli obiettivi generali e specifici possono essere così sintetizzati:

- Ampliare le motivazioni dell'apprendimento.
- Educare alla comprensione e accettazione delle tradizioni culturali, religiose, storiche e sociali di altri popoli attraverso il confronto di luoghi e situazioni di vita differenti da quelle locali
- Approfondire le proprie conoscenze per tradurle in competenze.
- Dotarsi di strumenti atti a cogliere le peculiarità e le specificità degli ambienti visitati.
- Saper fare una relazione su quanto appreso, finalizzando il tutto all'approfondimento e alla problematizzazione dell'esperienza.

Il presente regolamento si fonda sulla normativa vigente ed è stato elaborato tenendo presenti le esigenze dell'istituto nell'ambito dell'autonomia della scuola.

Art. 39 - Organi Competenti

Il **Collegio Docenti** individua - mediante il presente Regolamento - i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione dei viaggi di istruzione e delle uscite formative.

Il **Consiglio di Classe**, d'intesa con il Dirigente Scolastico, programma le attività e gli obiettivi didattici, propone le mete, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative. Viene individuato un docente referente.

Il responsabile del progetto multilaterale ERAMUS + effettua il monitoraggio delle diverse fasi della programmazione coordinando la realizzazione delle iniziative elaborate nei singoli Consigli di Classe.

Gli **Allievi** sono invitati a collaborare nella preparazione dei materiali, dei documenti, e delle attività necessarie allo svolgimento del viaggio.

Il **Consiglio d'Istituto** viene informato delle iniziative programmate, in particolare per i viaggi d'istruzione e, viste le offerte delle agenzie, delibera.

Art. 40 - Procedura per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione

La procedura per l'organizzazione e la gestione dei viaggi e delle gite d'istruzione è la seguente:

1. Il Consiglio di Classe propone possibili mete e delibera in relazione agli obiettivi formativi e didattici coerenti con il percorso annuale della classe.
2. I docenti coinvolti nella procedura formulano proposte di mete, tenendo conto del percorso didattico della classe, del dialogo con gli studenti e dell'intera Offerta Formativa dell'Istituto.
3. Il Consiglio d'Istituto viene informato delle mete e degli altri elementi caratterizzanti i viaggi d'istruzione su cui si esprime e delibera.
4. Il Dirigente Scolastico, sentiti gli organi competenti, verificata la coerenza delle proposte con le linee guida del presente Regolamento, accoglie l'indicazione e procede all'individuazione dei docenti disponibili. Il docente referente definisce la proposta nei dettagli, informa il Consiglio di Classe, collabora all'acquisizione della documentazione prevista dalla legge e che viene archiviata in presidenza, in particolare:
 - a. Il consenso scritto da parte dei genitori degli alunni;
 - b. L'indicazione dell'agenzia di viaggi o ditta di trasporti responsabile dell'attuazione del viaggi d'istruzione;
 - c. Documento del Dirigente Scolastico che designa i docenti accompagnatori;
 - d. Elenco alunni partecipanti;
 - e. Programma - diario del viaggio;
 - f. Il preventivo sulla base della qualità dei servizi offerti e non esclusivamente del preventivo più economico;
 - g. Copia della dichiarazione dell'agenzia e/o Ditta sull'assunzione degli impegni previsti dalla normativa vigente;
 - h. I docenti accompagnatori compileranno, entro una settimana dal termine della gita, una scheda appositamente predisposta per riferire sull'andamento del viaggio o della visita guidata.

Il Dirigente Scolastico, supportato dal docente incaricato, sentiti gli organi competenti, al fine di favorire la partecipazione del maggior numero di alunni, verificherà che i costi previsti per i viaggi e le visite siano adeguati ai programmi e ai servizi offerti, nonché alle disponibilità economiche dell'utenza.

6. In amministrazione sono conservati i documenti relativi alla gestione economica e delle polizze assicurative.
7. I pagamenti saranno effettuati dagli uffici dietro presentazione di fattura. Saranno pagate brevi manu solo gli oneri derivanti da biglietti individuali per ingressi e musei, teatri o similari per i quali è previsto il pagamento individuale direttamente in sede;
8. Quanto alla scelta del mezzo di trasporto, è consigliato l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici, ogni

volta che i percorsi programmati lo consentano.

9. Qualora venga scelto il pullman quale mezzo di trasporto, sarà l'agenzia viaggi organizzatrice ad assumersi ogni responsabilità rispetto la ditta di autotrasporti prescelta.

Nel caso in cui sia la scuola ad individuare la ditta, dovranno essere acquisiti agli atti i seguenti documenti, da allegare alla delibera del Consiglio d'Istituto:

- a. Fotocopia della carta di circolazione dell'automezzo da cui poter desumere il proprietario, l'effettuazione della revisione annuale, la categoria del veicolo;
- b. Fotocopia della licenza comunale da cui risulti il numero di targa per i veicoli da noleggiare;
- c. Fotocopia dell'autorizzazione, da esibire all'accompagnatore responsabile del viaggio, rilasciata dall'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile (mod. M.C. 904) per gli autobus in servizio di linea;
- d. Fotocopia della patente "D" e del certificato di abilitazione professionale "KD" del/dei conducenti;
- e. Dichiarazione di atto sostitutivo di notorietà rilasciata dal proprietario del veicolo, attestante che il personale impiegato è dipendente della ditta e che ha rispettato le norme in vigore per quanto concerne i periodi di guida e i periodi di riposo nella settimana precedente il giorno di partenza;
- f. Attestazione o fotocopie di certificati di assicurazione, da cui risulti che il mezzo è coperto da una polizza assicurativa con massimali di almeno 2,5 milioni di euro circa per la copertura dei rischi a favore delle persone trasportate, quando sul mezzo viaggiano almeno 30 persone;
- g. Dichiarazione che il mezzo presenta una perfetta efficienza dal punto di vista della recettività, in proporzione al numero dei partecipanti e, dal punto di vista meccanico. L'efficienza del veicolo deve essere comprovata dal visto di revisione tecnica annuale presso gli Uffici M.C.T.C.

L'agenzia e la ditta di autotrasporti prescelta dovrà, inoltre, garantire per iscritto:

- a. Che qualora il viaggio d'istruzione sia organizzato in modo tale da tenere in movimento il mezzo per più di 9 ore giornaliere, siano presenti due autisti;
- b. Che, in tutti i casi in cui il viaggio preveda un percorso di durata inferiore alle 9 ore giornaliere, l'autista effettuerà un riposo non inferiore a 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio;
- c. che la sistemazione alberghiera offerta presenti, sia per l'alloggio sia per il vitto, i necessari requisiti di igienicità e di benessere per i partecipanti;
- d. di rendersi responsabile in toto dell'osservanza delle norme di legge nell'organizzazione del viaggio, assumendosi la piena responsabilità in ordine ad eventuali omissioni e inadempienze.

Art. 41- Approfondimenti sulla normativa di riferimento

- Essendo le visite guidate e i viaggi di istruzione momenti di crescita e opportunità di apprendimento, è opportuno che tutti gli alunni della classe partecipino all'iniziativa, salvo giustificati impedimenti.
- La percentuale dei partecipanti dovrà essere pari al 50% +1 degli alunni di una classe. In caso di attività che interessa trasversalmente le varie classi, opportune deroghe consentiranno la costituzione di gruppi multi classe.
- Non è prevista la partecipazione dei genitori salvo casi eccezionali, autorizzati dal Dirigente Scolastico. La loro partecipazione è, invece, consentita alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria, dove, generalmente, possono partecipare i rappresentanti di classe.

- Il personale accompagnatore degli alunni è coperto dall'assicurazione individuale, se sottoscritta, stipulata dall'istituto.
- Per gli spostamenti possono essere utilizzati anche i mezzi pubblici; in questo caso verrà richiesto alle famiglie di accompagnare con mezzi propri gli alunni alla stazione di partenza. In altri casi verrà richiesta la collaborazione delle famiglie, data la particolare collocazione della scuola nel territorio comunale.
- Per la sicurezza degli alunni sono vietati i viaggi notturni, evitati i viaggi nei periodi di alta stagione e in luoghi di maggiore affluenza turistica.
- Gli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado potranno partecipare a viaggi d'istruzione sul territorio nazionale o internazionale; gli alunni delle classi della scuola primaria potranno spostarsi sul territorio regionale, salvo deroghe per particolari eventi che consentiranno la partecipazione a viaggi anche sul territorio nazionale ed internazionale; le classi della scuola dell'infanzia potranno partecipare a visite guidate nell'ambito della città e della provincia.
- Il regolamento delle visite guidate e viaggi d'istruzione è approvato dal Consiglio d'Istituto.
- I docenti accompagnatori devono far parte preferibilmente del Consiglio di classe; è previsto un docente ogni 15 alunni, nel caso della presenza di alunni diversamente abili è previsto in aggiunta l'insegnante di sostegno o di altra disciplina ed i genitori.
- In casi particolari il Dirigente scolastico valuterà la possibilità di ricorrere anche ai collaboratori scolastici.
- Nei viaggi finalizzati allo svolgimento di attività sportive, i docenti accompagnatori saranno preferibilmente quelli di scienze motorie e sportive.
- Il DSGA provvederà a completare gli elementi del Progetto sotto il profilo amministrativo - - contabile.
- Il costo delle visite è a carico degli alunni. I genitori provvederanno ad effettuare il versamento su conto corrente bancario intestato all'Istituto e consegneranno la ricevuta dell'avvenuto pagamento in Segreteria.

Art. 42 - Tipologia gite: adempimenti docente referente/genitori

Definizione delle iniziative

Partenariati bilaterali o multilaterali Erasmus +: sono finalizzate a scambi culturali in lingua inglese o francese che avvengono in presenza attraverso visite periodiche nei paesi partecipanti; in tal caso si prevede l'alloggio presso le famiglie ospitanti.

Vacanze - studio all'estero: sono finalizzate alla frequenza di corsi di lingua straniera ed abbinano, di solito, anche visite culturali; Tali iniziative comportano uno o più pernottamenti fuori sede.

Viaggi di istruzione: si prefiggono il miglioramento della conoscenza del territorio italiano nei suoi molteplici aspetti, naturalistico - ambientali, economici, artistici, culturali; Tali iniziative comportano uno o più pernottamenti fuori sede.

Visite guidate: si effettuano nell'arco di una giornata o frazioni di essa e si prefiggono gli obiettivi di cui sopra. Non comportano alcun pernottamento fuori sede.

Viaggi connessi con attività sportive: si tratta di iniziative finalizzate a garantire agli allievi esperienze diverse di vita ed attività sportive. Vi rientrano sia quelle finalizzate alla conoscenza di specialità sportive specialistiche sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche o verdi, i campi scuola. Possono comportare uno o più pernottamenti.

Adempimenti

- **Per un giorno:** raccolta fondi a cura del referente.

- Versamento in banca in unica soluzione del budget da pagare (es. nolo bus e biglietti di ingresso) a cura della scuola.
- Il Docente referente provvede a trattenere le somme necessarie per pagamento mezzi; riporterà uniti alla relazione finale tutte le ricevute delle spese sostenute e la rendicontazione dell'uscita effettuata.
- **Per più giorni:** versamento a cura del genitore direttamente in banca e consegna della relativa ricevuta in segreteria. Il docente referente consegnerà presso gli uffici di segreteria l'elenco dei partecipanti e le autorizzazioni.
- **Per mezza giornata o un giorno (solo bus):** versamento in unica soluzione delle quote raccolte dal referente e versate in banca.
- Consegna in segreteria della ricevuta del versamento con elenco nominativo dei paganti.

Art. 43 - Competenze dei docenti

Il *docente promotore* propone la visita d'istruzione, individua gli accompagnatori necessari all'attuazione della stessa, salvo eventuali sanzioni disciplinari assegnate alla Classe.

La referente sollecita e raccoglie preventivi dalle Agenzie; conferma le prenotazioni di pullman attraverso le Agenzie, anche con il supporto amministrativo.

Gli *accompagnatori* sono tenuti alla conoscenza e al rispetto delle norme previste dalla C. M. 2 ottobre '96, n.623, integrata al 2002. In sintesi:

- Chi accompagna esercita attenta sorveglianza.
- Chi accompagna si accerta che gli allievi partecipino effettivamente alle attività previste dalla visita.

Il *docente promotore* si accerta che tutti i Docenti accompagnatori, gli allievi partecipanti e le famiglie abbiano il programma definitivo della Visita.

Art. 44 - Responsabilità degli allievi durante i viaggi

Lo studente, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, coerentemente con le finalità educativo – formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto. E' d'obbligo:

- sui mezzi di trasporto, evitare spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
- rispettare l'ambiente, inteso sia come paesaggio naturale che come strutture (alberghi, pullman, musei)
- in albergo muoversi in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità. Eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati agli studenti assegnatari della camera;
- non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale sia di giorno che di notte;
- durante la visita alla città il gruppo deve mantenersi unito e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;
- la responsabilità degli allievi è personale: pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità dell'eventuale mancanza commessa.

Art. 45 – Responsabilità delle famiglie

Comunicare ai docenti accompagnatori le eventuali patologie e le terapie che si rendono necessarie, secondo il protocollo della somministrazione farmaci.

Comunicare tempestivamente variazioni sulla partecipazione, fermo restando che non sarà restituito l'acconto, ma, eventualmente, la quota relativa a costi non ancora sostenuti dalla Scuola.

Accompagnare e riprendere gli allievi con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati, in quanto i docenti sono responsabili degli alunni solo nei tempi programmati.

Art. 46 - La scuola e il suo personale sono esonerati da ogni responsabilità per infortuni o fatti derivanti da inosservanze da parte degli alunni, dalla mancata osservanza di ordini e prescrizioni emanati dal personale accompagnatore nel corso del viaggio e delle visite.

Art. 47 - Competenze amministrative

Verificare i versamenti attraverso i bollettini consegnati dai docenti organizzatori. Allestire gli elenchi degli allievi partecipanti, completi dei recapiti delle famiglie.

SICUREZZA

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza per i locali scolastici, si predispose il seguente ordine di servizio valevole per tutti gli insegnanti fino ad eventuali rettifiche:

- dovrà essere segnalata subito telefonicamente e poi per iscritto con carattere di urgenza alla Direzione ogni situazione di possibile pericolo per gli alunni e qualsiasi tipo di riparazione necessaria per la funzionalità dei locali scolastici (relativi a vetri, scalini, ringhiere, servizi, termosifoni, banchi, sedie, tapparelle, porte, luci, prese e quant'altro ecc.);
- non dovrà essere consentito ad alcun estraneo di effettuare lavori all'interno dei locali scolastici alla presenza degli alunni né tanto meno permettere allacciamenti di fili elettrici a prese delle aule o dei corridoi. Se perverranno richieste di tal genere, occorrerà avvertire con urgenza La Direzione che provvederà in merito (anche quando si svolgono lavori all'esterno potenzialmente pericolosi);
- si dovrà provvedere sempre con sollecitudine alla rimozione di materiali cartacei non utilizzati e di altri oggetti simili dalle aule per evitare eccessi sui carichi di incendio previsti;
- si dovrà continuare la verifica e la revisione di tutti gli armadi in dotazione nelle aule;
- per esigenze didattiche ed igienico - sanitarie è consentito detenere complessivamente all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento 20 l. di liquidi infiammabili;
- durante l'intervallo ogni insegnante dovrà controllare che i propri alunni non corrano e si spingano nelle aule e nei corridoi per evitare possibili urti nei termosifoni o nelle vetrate laterali
- si dovrà provvedere alla comunicazione scritta alla Direzione delle situazioni in cui vige l'esigenza di denuncia all'autorità competente di danni e furti che dovessero intervenire nell'anno scolastico in corso;
- dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal piano di evacuazione predisposto a suo tempo dalla Commissione Sicurezza.

ATTENZIONE

- ogni classe deve recare esposto, ben visibile, il piano di evacuazione;
- ogni classe deve recare esposto in modo visibile il prospetto dei numeri telefonici per chiamate urgenti;
- ogni Insegnante deve tenere in classe un elenco degli alunni completo di indirizzo e numeri telefonici di reperibilità dei genitori e parenti. Detto elenco deve essere esposto nella classe accanto ai due prospetti precedenti.

ATTENZIONE

- i docenti sono invitati a segnalare alla Direzione immediatamente ogni malattia infettiva o parassitaria;
- gli alunni possono accedere alla palestra e al cortile solo se accompagnati dall'insegnante;
- durante il momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico le SS.LL. sono tenute ad assicurare la sorveglianza degli alunni e a controllare l'attività;

CONTRATTO FORMATIVO TRA SCUOLA – ALUNNI – FAMIGLIA

A. La scuola si impegna a rispettare, garantire e preparare le condizioni perché si realizzino le richieste degli alunni, ed esattamente

- ⇒ presenza costante della Preside
- ⇒ presenza e puntualità dei Docenti
- ⇒ ambienti puliti
- ⇒ cortesia dei collaboratori
- ⇒ lealtà nei rapporti
- ⇒ rispetto degli alunni come persone
- ⇒ uso adeguato dei materiali scolastici
- ⇒ puntualità nelle scadenze
- ⇒ rispetto degli impegni presi
- ⇒ progettualità rispettose degli interessi e desideri degli alunni

B. Gli alunni si impegnano a:

- ⇒ rispettare i compagni
- ⇒ comportarsi educatamente
- ⇒ rispettare impegni presi con gli insegnanti
- ⇒ avere cura e rispetto dell'ambiente scolastico
- ⇒ assolvere ai doveri con ordine e puntualità

C. I genitori si impegnano a:

- ⇒ aiutare i figli ad assumersi responsabilità
- ⇒ controllare il diario
- ⇒ seguire la preparazione della cartella
- ⇒ far rispettare la puntualità delle scadenze

• SANZIONI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, pertanto la scuola, di fronte a infrazioni disciplinari, attuerà progressivamente tali sanzioni

- ⇒ ammonimento verbale da parte dell'insegnante
- ⇒ colloqui in presidenza per rinnovare il contratto formativo
- ⇒ comunicazione scritta, sul diario, alle famiglie per consolidare il contratto
- ⇒ comunicazione alle famiglie mediante cartolina o telefonata, per richiesta di colloquio
- ⇒ trascrizione dell'avvenimento sul registro di classe
- ⇒ riunione del consiglio di classe
- ⇒ in casi di gravità eccezionale (disagio, droga, comportamento anomalo) il Consiglio di Classe coinvolgerà la Neuropsichiatria, per seguire alunni a rischio
- ⇒ responsabilizzazione di tutti i genitori del Consiglio di Classe considerato

Le consegne di tale provvedimento saranno infine trasmesse in Provveditorato

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Il genitore/affidatario e il dirigente scolastico

- Visto l'art. 3 del DPR 235/2007;
- Preso atto che:

la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

il rapporto scuola – alunno - famiglia costituisce il fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo;

alla promozione ed allo sviluppo di ciò, i genitori, gli studenti e gli operatori scolastici dedicano impegno particolare, i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono.

1. RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E DOVERI

Le carte fondamentali d'istituto (regolamento d'istituto, Piano dell'Offerta Formativa – POF -, programmazioni ecc) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/affidatari, diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici.

Le carte fondamentali d'istituto sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

2. IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- a. ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- b. a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.

Il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

3. DISCIPLINA

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- a. le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- b. nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
- c. il regolamento d'istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere un servizio alla persona attraverso l'elaborazione e la realizzazione della propria offerta formativa; • presentare e pubblicizzare il POF. e tutte le attività progettate; • proporre un'Offerta Formativa che favorisca il "benessere" psicofisico necessario all'apprendimento e allo sviluppo della persona; 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione del Patto Educativo di Corresponsabilità, condividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli; • prendere visione del POF , per le parte di competenza; • conoscere il Regolamento di Istituto; 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il POF, per le parti di competenza; • conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.
RELAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • condurre l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé, guidandolo alla conquista della propria identità; • creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto; • non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni; • maturare sempre di più l'abilità professionale di saper comunicare con i genitori a livello individuale e assembleare; 	<ul style="list-style-type: none"> • impartire ai figli le regole del vivere civile; • ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune; • ricercare e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta basata sull'ascolto reciproco; 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare i docenti, i compagni e tutto il personale della scuola sviluppando rapporti di integrazione e di solidarietà; • rispettare le cose proprie ed altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della scuola; • non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni; • tenere, anche fuori della scuola, un comportamento educato e rispettoso verso tutti;
INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale; • rafforzare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità; • far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti; • far rispettare le norme di comportamento perché le regole di convivenza civile si trasformino in comportamenti condivisi; 	<ul style="list-style-type: none"> • firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione; • risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca; • rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola; • evitare di "giustificare" in modo troppo parziale il proprio figlio; • essere disposti a dare credito agli insegnanti; • controllare che l'abbigliamento sia adeguato al luogo; 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il diario per annotare puntualmente i lavori assegnati; • far firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia;

PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • prendere in considerazione le proposte dei genitori e degli alunni; • favorire la presenza e la partecipazione degli studenti, delle famiglie, degli operatori scolastici e del territorio alle attività proposte; 	<ul style="list-style-type: none"> • tenersi aggiornata sull'attività scolastica dei propri figli verificando il diario; • partecipare agli incontri scuola-famiglia documentandosi sul profitto in ciascuna disciplina; • informarsi costantemente del percorso didattico - educativo svolto a scuola; 	<ul style="list-style-type: none"> • partecipare con attenzione durante le attività scolastiche; • intervenire costruttivamente ; • agire produttivamente;
INTERVENTI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • individuare i bisogni formativi espliciti e non; • rilevare le carenze e individuare gli obiettivi da conseguire; • predisporre interventi di aiuto, consulenza, assistenza e supporto per lo studio individuale; • progettare interventi di sostegno e recupero; • mettere in atto strategie innovative e proporre agli studenti attività, anche di tipo laboratoriale; • creare situazioni di apprendimento in cui gli studenti possano costruire un sapere unitario; • guidare gli studenti a valorizzare il patrimonio culturale; • programmare le verifiche al termine di ogni percorso didattico; • spiegare i criteri di verifica e di valutazione; • distribuire e calibrare i carichi di studio; • verificare sistematicamente lo studio per abituare l'alunno ad una corretta applicazione e sviluppare il metodo di studio; • provvedere tempestivamente alla correzione delle prove di verifica attivando processi di auto-correzione e di valutazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • prendere periodicamente contatto con gli insegnanti; • collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento; • aiutare il figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato; • controllare che il proprio figlio abbia eseguito con cura i compiti assegnati dopo aver consultato il diario; 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul proprio impegno scolastico e sul proprio metodo di studio e apportarvi i correttivi necessari; • impegnarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici; • consultare il diario per eseguire regolarmente i compiti assegnati; • svolgere i compiti con ordine e precisione; • in caso non venissero svolti, presentare giustificazione scritta dai genitori;

VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • comunicare alle famiglie la situazione dei propri figli: carenze, interventi/ azioni/ corsi, obiettivi da raggiungere ed esiti; 	<ul style="list-style-type: none"> • collaborare e confrontarsi con le insegnanti per potenziare nel ragazzo una coscienza delle proprie risorse e delle proprie carenze; 	<ul style="list-style-type: none"> • avere consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e dei risultati conseguiti;
PUNTUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • garantire la puntualità delle lezioni; • essere tempestiva nelle comunicazioni alle famiglie; 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare l'orario di ingresso; • limitare al minimo indispensabile le assenze, le uscite o le entrate fuori orario; • giustificare sempre eventuali assenze o ritardi per garantire la regolarità della frequenza scolastica; 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare l'ora d'inizio delle lezioni; • far firmare sempre gli avvisi scritti; • portare sempre la giustificazione delle assenze; • portare sempre il libretto personale;
NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • informare sulla normativa vigente in materia di fumo, uso del cellulare ; • presentare i divieti esplicitati nel Regolamento di Istituto; • tutelare la privacy ; 	<ul style="list-style-type: none"> • educare al rispetto dei divieti disciplinati dalla legge; • far riflettere il proprio figlio sul rispetto del Regolamento Scolastico e della normativa vigente; 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare quanto previsto dalle norme e dal Regolamento Scolastico; • riflettere sui comportamenti da adottare nei luoghi pubblici; • osservare nei confronti di tutti la stessa attenzione e riservatezza che si richiede per se stessi; • accettare le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori;
ATTI VANDALICI	<ul style="list-style-type: none"> • indagare sui responsabili del danno; • valutare l'entità del danno da parte degli appositi organi competenti; • esigere la riparazione del danno; • individuare le sanzioni disciplinari in sede di Consiglio di Classe, Interclasse e di Istituto; • avvertire le Forze dell'Ordine se il danno è grave. 	<ul style="list-style-type: none"> • risarcire al soggetto o ai soggetti danneggiato/i il danno provocato; • far riflettere il proprio figlio sul comportamento da adottare in una comunità; • mettere in pratica provvedimenti correttivi atti a migliorare il comportamento del proprio figlio. 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare le decisioni prese dalla scuola; • mantenere un comportamento corretto nel rispetto del Regolamento di Istituto.

Il presente patto resterà in vigore fino a nuova delibera del Consiglio di Istituto